



Consolato Generale d'Italia  
Londra

ALCINI - CAROLLA - CORNO - GNIGNATI

# UNIVERSITARI OLTREMANICA

**Vivere e studiare negli atenei britannici  
e il ruolo delle Italian Societies**



INTRODUZIONE DI  
MATTIA J. VILLANI

EDITORE ITALIA NOTIZIE 24



C. Alcini   F. Carolla   T. Corno   R. Gnignati

## **UNIVERSITARI OLTREMANICA**

**Vivere e studiare negli atenei britannici  
e il ruolo delle Italian Societies**

*Introduzione di Mattia J. Villani*

**EDIZIONI ITALIA NOTIZIE 24**

*UNIVERSITARI OLTREMANICA*

*Vivere e studiare negli atenei britannici e il ruolo delle Italian Societies*

*di Camilla Alcini, Fabio Carolla, Tommaso Corno, Rebecca Gnignati*

*Introduzione Mattia J. Villani*

*Progetto grafico di copertina Sara Scarpa*

*Immagine di copertina Pixabay Images*

*Volume stampato in formato elettronico a Roma e Londra nel febbraio 2022*

*Supplemento di Italia Notizie 24*

*Iscrizione Registro della Stampa del Tribunale di Roma n°64 del 2 luglio 2020*

*Direttore responsabile Pietro Nigro*

*Editore Italia Notizie 24 Scarl*

*©Copyright 2022 Italia Notizie 24 Scarl*

**#VIVERE ALL'ITALIANA**

*Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Consolato Generale d'Italia a Londra nel quadro dell'attività di promozione integrata del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.*

**UNIVERSITARI OLTREMANICA**

# **Chi siamo**

## **Camilla Alcini**

Camilla Alcini è una studentessa al terzo anno accademico di Philosophy, Politics and Economics presso il King's College di Londra.

Dal 2020 collabora con la testata giornalistica ItaliaNotizie24 sia per le pagine nazionali che per quelle dal Regno Unito. Nata e cresciuta a Roma, Camilla ha frequentato il liceo classico nella capitale, per poi trascorrere un anno sabbatico tra l'Italia e gli Stati Uniti, dove ha frequentato una scuola di inglese a New York City.

Oltre alle collaborazioni giornalistiche con ItaliaNotizie24 e LondraNotizie24, Camilla scrive regolarmente per il giornale

universitario Roar News, per altri magazine online, e collabora, dal Regno Unito, per l'agenzia Italtpress.

Camilla ama la fotografia, la scrittura, la moda e l'arte in tutte le sue forme.

## **Fabio Carolla**

Fabio Carolla è nato a Napoli il 27 Giugno 2001. Dopo aver completato gli studi liceali in Italia, decide di trasferirsi a Londra dove frequenta attualmente il corso di History and Political Economy presso il King's College di Londra. Da sempre appassionato di scrittura, inizia le prime collaborazioni giornalistiche alle scuole superiori, entrando a far parte della redazione liceale de «Il Presente» e ottenendo riconoscimenti da parte dell'Ordine dei Giornalisti. In Inghilterra, si avvicina definitivamente al mondo del giornalismo professionale. Dal 2021, infatti, collabora sia con ItaliaNotizie 24 che con LondraNotizie24.

Appassionato di filosofia e letteratura, oltre che economia e finanza, i suoi articoli spaziano dal mondo dello sport (in primo luogo il calcio) ai più complessi meccanismi macroeconomici, passando per le ultime news di politica internazionale.

## **Tommaso Corno**

Classe 2001, Tommaso Corno è uno studente di Filosofia, Politica e Legge presso il King's College di Londra.

Nato e cresciuto a Monza, ha un'educazione internazionale dalle elementari fino al conseguimento dell'IB Diploma Programme nel 2019. A settembre dello stesso anno si trasferisce a Londra per iniziare gli studi universitari a King's.

Nel 2020 inizia a scrivere per Oltremanica, il giornale online delle associazioni studentesche italiane di Londra, occupandosi di articoli di cronaca ed opinione sulla politica italiana. Dal 2021 collabora con ItaliaNotizie24, dedicandosi principalmente ai temi di politica, economia e magistratura, ma prestandosi anche alla cronaca sportiva, in particolare allo sci.

Membro della redazione di LondraNotizie24, segue principalmente le notizie per la sezione "Economia e Lavoro".

## **Rebecca Gnignati**

Rebecca Gnignati è studentessa del Master di Giornalismo Internazionale a City, University of London. Veneziana, classe '97, é a Londra dal 2016. Laureata in Filosofia e Lingue al King's College di Londra, collabora con ItaliaNotizie24 e LondraNotizie24 da gennaio 2020 ed è fondatrice di "Oltremanica", il giornale online degli studenti italiani in Regno Unito.

## **Mattia J. Villani**

Mattia J. Villani conduce ricerca teorica sulla comprensibilità e robustezza dei sistemi di intelligenza artificiale al King's e l'Imperial College di Londra.

Ha lavorato in consulenza, fondando The Red Flower Factory con Sevendots, e brevemente a PricewaterhouseCoopers.

Fonda l'Italian Society Student Network, ora United Student Societies, nel 2018 mentre studia matematica a Nottingham, dove aiuta le Italian Societies a coordinarsi nel Regno Unito, con particolare attenzione alle societies londinesi. Si trasferisce successivamente a studiare a Londra conseguendo un master in finanza internazionale alla Cass Business School, ora Bayes Business School.

# Introduzione

*di Mattia J. Villani*

*Ci sono due reazioni comuni delle nuove matricole di nazionalità e cultura italiana, una volta arrivate per la prima volta nel Regno Unito. La prima, chiamiamola avoidance, è probabilmente spinta dal desiderio di ricominciare, lasciando il passato, l'Italia, alle spalle.*

*I ragazzi che reagiscono così, evitano di rispondere in italiano se gli viene chiesto qualcosa, si circondano di gente inglese e giudicano come "poco internazionali" coloro che invece cercano di ricreare una comunità all'estero.*

*Quest'ultimi sono invece i ragazzi che reagiscono nel secondo modo. Alcuni non si integrano, altri, pur integrandosi, ricercano un*

*appuntamento fisso con i loro connazionali con cui condividono cultura, lingua e memes.*

*Entrambe le reazioni - all'inizio acute dall'impatto culturale - tendono a stabilizzarsi in un comportamento fin troppo normale, trovare una famiglia all'estero, e per quanto i cervelli in fuga siano cosmopoliti, c'è qualcosa di naturale nel cercare conversazioni nelle quali non si debba ricorrere a luoghi comuni su come vada realmente cucinata una carbonara, o se sia accettabile o meno mettere l'ananas sulla pizza.*

*Può essere che si basi su un bisogno comune di conoscerci ed accettarsi, che viene agevolato appunto dall'aver tanto in comune. Infine, alcuni ci mettono anni prima di realizzare che gli manca il loro giro di ragazzi italiani, o ad altri l'esigenza non si palesa mai, e questo ha poco a che fare con l'integrazione.*

*Alcuni ragazzi diventano adulti brillanti, arricchiti dal pragmatismo inglese e dall'inventiva italiana, in contesti internazionali o anche a forte carattere britannico, portandosi dietro per sempre il loro giro di amici italiani.*

*Altri pur avendo lasciato la loro italianità alle spalle non riescono comunque ad accogliere gli usi e costumi anglosassoni. Come tutte le cose, it's complicated.*

*Ma per quelli che cercano di ancorarsi anche nella novità, per chi cerca una chiacchiera italiana davanti una birra, una pizza da disprezzare assieme, insomma, per chi cerca un po' di Italia all'estero, le Italian Societies ci sono.*

*Non è finita qui. Le Italian Societies, che sono delle associazioni studentesche che nascono all'interno dell'ecosistema universitario inglese, svolgono varie funzioni per la collettività studentesca italiana nel Regno Unito.*

*Intanto, cos'è una Italian Society? Ogni università nel Regno Unito ha una Student Union, ovvero un'unione studentesca. Non pensate alle assemblee liceali o le occupazioni varie, i volantini o le riunioni politicizzate. Bisogna immaginarsi più un organo assistenziale che cura aspetti della comunità studentesca, la rappresentanza di ogni classe dinanzi al proprio dipartimento, l'organizzazione di eventi sportivi e sociali, e si anche campagne a sfondo politico.*

*Più semplicemente possiamo immaginarsi la Student Union come una collezione di Student Societies ovvero di società più piccole, di teams di volontari che organizzano le suddette attività.*

*C'è una society per qualsiasi sport, dal canottaggio al gliding, per molti hobby, dal poker agli scacchi, ma anche per escursioni, giochi da tavolo e degustazioni di vino.*

*C'è una society per ogni dipartimento (MathSoc, PhysicsSoc, HistorySoc ...), e per quasi ogni nazionalità del globo, inclusa appunto quella italiana. Vediamo ora le funzioni delle Italian Societies nello specifico.*

*La prima, come appunto sottolineavo, è di aggregatore sociale. Benché gli italiani all'estero sviluppino un sesto senso nell'essere in grado di riconoscere i loro compatrioti, non sempre ci sono le condizioni per iniziare una conversazione che possa sbocciare in*

*un'amicizia. Andare a caccia di connazionali, per così dire, non è dunque un'opzione auspicabile.*

*D'altro canto, sapere che c'è un luogo, un ritrovo o degli eventi organizzati principalmente, ma non esclusivamente, per italiani, riduce lo sforzo che uno dovrebbe fare per conoscere altri italiani. Io stesso ho visto la differenza che ha fatto, a Nottingham, avere una Italian Society attiva e florida.*

*Quando l'ItalianSoc è organizzata male o è poco attiva, sembra impossibile trovare italiani. Quando ci si incontra, se per coincidenza o per interessi comuni quali sport o, banalmente, essere nello stesso corso, allora si comincia a dialogare e stringere un'amicizia, ma che spesso rimane contestuale. Si parla dunque "della mia amica italiana del corso" o "del mio amico di ginnastica artistica", ma né si ha realmente fatto gruppo, né è probabile che l'amicizia esca spontaneamente dai confini del contesto nella quale è germogliata.*

*Incontrarsi per una birra fuori è un'arena diversa, specializzata per conoscersi, nella quale ci si confronta nella pluridimensionalità del nostro essere, si condividono sfide, e si esprime un po' di sano campanilismo.*

*Parte essenziale dell'esperienza universitaria sono appunto le esperienze, i ricordi e le amicizie, le reti di contatti che possono durare anche una vita intera.*

*Il secondo ruolo delle Italian Societies è di promozione culturale. Non è insolito accogliere ospiti di lustro nelle università attraverso una society, o organizzare seminari, dibattiti politici, classi o*

*attività che mettano in luce una delle molte tematiche per cui l'Italia è rinomata. Dai corsi di cucina improvvisati dai committee durante il lockdown, ai corsi di lingua offerti in maniera volontaria, ad interventi specializzati su referendum con rappresentanti politici, se locali o di passaggio, le Italian Societies valorizzano ciò che l'Italia è, ed esplorano quello che può diventare.*

*Sebbene la rappresentazione in voga del cervello in fuga voglia sempre più avvicinarsi ad una colpevolizzazione, tutto si può dire di questi ragazzi meno che siano disertori: pure all'estero rendono un servizio all'Italia e agli italiani, ai cervelli in esilio, o in sviluppo.*

*Quando fondammo l'Italian Society Student Network, l'intenzione era di evitare che a Londra ci si facesse la guerra su chi avesse il giornale della society più seguito, gli eventi più popolari, gli ospiti più interessanti, e si collaborasse affinché in questa attività di promozione culturale ci fosse un programma unico e condiviso.*

*Dal 2017, quando iniziarono le attività coordinate del network, ad oggi, gli eventi a cui siamo stati in grado di dare vita e gli ospiti che hanno accettato i nostri inviti offrono uno spaccato dell'eccellenza italiana, che vogliamo costituisca il nostro futuro e che, anche all'estero, sfoggiamo con orgoglio.*

*Infine, le Italian Societies sono anche un ponte per l'industria, le istituzioni e il mondo del lavoro al di là dell'università.*

*Sicuramente per i committee, che molto spesso fanno stage nell'Ambasciata d'Italia a Londra, o trovano un primo punto d'approdo in una compagnia con la quale hanno collaborato, ma*

*anche per i membri più attivi, le ItaSoc svolgono un'importante funzione di networking.*

*Attraverso le reti curate dai comitati, nascono opportunità: un'interazione diventa un progetto, diventa una conversazione su uno stage, diventa il futuro di una ragazza o un ragazzo. Anche al di là del mondo universitario le reti di italiani nel Regno Unito abbondano, sia in settori tipicamente associati all'italianità, come il ristoro o la moda, sia nell'alta finanza e nel tech.*

*Entrare in contatto con queste reti permette agli studenti italiani di comprendere meglio il mercato del lavoro, nonché le culture lavorative in diverse città, industrie e compagnie. Dall'altro canto, avere accesso ad un bacino di giovani talenti è un'opportunità che non molte aziende disdegnerebbero.*

*Benché non sia di certo una delle priorità delle Italian Societies, - essendoci all'interno delle università degli uffici specializzati nell'assistere gli studenti a scoprire il loro futuro professionale - i comitati non perdono occasione di unire il dilettevole all'utile e generare alleanze sinergiche a favore dei membri delle loro società.*

*In un Regno Unito post Brexit, sempre meno europeo, sempre meno cosmopolita, una forte rappresentanza, una coesione, un'espressione corale degli interessi degli studenti universitari italiani sarà più un'esigenza che un lusso.*

*Per questo motivo il network quest'anno cerca di consolidarsi, rafforzando i rapporti con le istituzioni, istaurando canali di comunicazione sempre più diretti con la comunità italiana, reinventando i protocolli ed esplorando i confini del possibile*

*nell'organizzazione di eventi e servizi ad uso della collettività universitaria.*

*Soprattutto a Londra, ma anche Oxford, Cambridge e dintorni, e auspicabilmente fino a Nottingham, Durham, Manchester, vogliamo rafforzare i nostri legami, aiutare i ragazzi come noi che dall'Italia vengono a sentirsi a casa ovunque essi siano nel Regno Unito da Strathclyde ad Exeter.*

*Le Italian Societies Unite (United Italian Societies) è un progetto che nasce da questo sogno, di avere una forte rete pluridimensionale: sociale, intellettuale, professionale, ove discutere di tematiche politiche e nuove mode culinarie, scherzare sulle ultime serie cinematografiche e scambiare consigli su quale università possa fare più al caso per la magistrale o il dottorato.*

*Il mio auspicio è di vedere questa rete crescere ed incubare piccole e grandi idee per un futuro d'Italia più cosmopolita, ma anche per un mondo un po' più italiano.*

*«Il successo non è mai definitivo,  
il fallimento non è mai fatale;  
è il coraggio di continuare che conta».*

Sir Winston Churchill



# Perché Londra? Il sogno

*di Camilla Alcini*

Londra occupa un posto ben preciso nell'immaginario comune. Union Jack, Big Ben e autobus rossi a due piani sono simboli iconici anche per chi non ha mai messo piede nella capitale inglese.

Nel corso dei secoli, Londra si è infatti imposta sulla scena europea prima e mondiale poi, cavalcando l'onda crescente della globalizzazione. Ha ispirato artisti ed è stata la casa di chi aveva bisogno di un nuovo inizio. I suoi atenei prestigiosi hanno attratto studenti da ogni angolo del pianeta, mentre le opportunità lavorative in ogni settore hanno offerto stabilità e soddisfazioni ai professionisti. Neppure il clima freddo e piovoso ha intaccato la fama di questa città: circa 95mila persone vi si trasferiscono ogni anno.

Capitale di un paese dove coesistono un'anima fondamentale punk e il culto dei Royals, questa città non sempre riesce a farsi conoscere ma ruba il cuore di quelli che imparano ad amarla. Londra è semplicemente Londra, una giungla ordinata dove si sfiorano e spesso si incrociano fino a sovrapporsi culture diverse, trasportate in ogni direzione dall'impeccabile Tube. Dove la musica, la moda, l'arte contemporanea hanno sempre un palco a disposizione. Dove individualismo e collettività hanno trovato il modo di coesistere senza troppi *trade off*.

Se state leggendo questo eBook, Londra potrebbe presto diventare anche la vostra casa. Che sia per un semestre o per qualche anno, la capitale è pronta ad accogliervi. Ma non aspettatevi l'abbraccio caloroso di Mamma Italia!

Londra vi aprirà le sue porte ma non sarà lei ad invitarvi a tavola. Per trarre il meglio da questa esperienza in UK dovrete armarvi di intraprendenza e pazienza, per trovare il vostro posto in questa grande città che vi regalerà amicizie internazionali ed opportunità uniche, tra le altre cose.

Il trasferimento inizia circa un anno prima di mettere piede sul suolo inglese. Come potrete leggere nella sezione *applications* infatti, i tempi per iniziare un percorso di studi qui sono lunghi, in quanto le università ricevono una grande quantità di richieste e devono avere il tempo di processarle e selezionare i migliori candidati. Anche voi, d'altra parte, avrete bisogno di tempo per preparare al meglio tutto il materiale richiesto: *personal statement*, lettera di raccomandazione, voti, certificazione della lingua, etc.

Solo una volta ricevuta l'*offer* da un'università inizia effettivamente il processo di trasferimento nel Regno Unito.

Se la vostra università dovesse essere a Londra, questo è il capitolo che fa per voi. Nelle prossime pagine troverete una guida alle migliori università di Londra, per aiutarvi nella vostra scelta e trovare il posto adatto a voi.

Ogni università infatti è diversa dalle altre e ha dei punti forti e dei punti deboli che meritano di essere considerati. A seguire, vi daremo qualche consiglio per trovare casa, una cosa che può essere tanto facile con le giuste indicazioni, quanto difficile, se non si conosce il sistema di affitti in questa città.

Vanno tenuti in considerazione molti fattori, tra cui la scelta del quartiere, la rapidità dell'operazione di affitto e, ovviamente, il budget.

A questo proposito parleremo anche di *accomodations*, gli alloggi studenteschi, un'altra opzione se vi trasferirete per un periodo breve o se non vorrete gestire un appartamento.

Infine, questo capitolo fornirà una guida alla geografia della città, da *West* a *East*, da *North* a *South*, passando per *Central London*. Una panoramica sui trasporti disponibili vi aiuterà a destreggiarvi dalle varie *zones* della città. Il finale è dedicato al lifestyle che troverete a Londra. Tra vita sociale e culturale, vi mostreremo il lato *glam* e intellettuale di questa capitale che secondo molti non ha rivali.

# 1) Le Università

Nonostante gli alti costi e la Brexit, Londra ha vinto per il secondo anno consecutivo il titolo di migliore città per studenti al mondo, secondo la classifica di QS Best Student Cities.

La *diversity* che si respira nella capitale inglese, la sua scena culturale e sociale, i numerosi spazi verdi e i trasporti sono stati premiati dagli studenti che vi abitano.

Ci sono circa 40 università a Londra e dintorni. Un numero piuttosto alto, soprattutto nel momento in cui bisogna scegliere la propria. Il primo *step* è concentrarsi sulla disciplina prescelta. Scienze sociali? Medicina? *Crime*? Informatica? Ogni università è rinomata in uno o più campi, dunque questo è il primo filtro da applicare. Il consiglio è sempre di vedere i moduli specifici di ogni corso che può interessarvi, per capire cosa realmente andrete a studiare.

Alcuni nomi non rendono giustizia alle lezioni...O viceversa. Una volta scelto il proprio corso, è il momento di passare un po' di tempo sui siti delle diverse istituzioni per capire se ci sono differenze nell'approccio, nella lunghezza e nel tipo di insegnamento.

Oxford, ad esempio, è rinomata per il suo approccio *tutor-driven*, mentre lo stesso corso di *Philosophy, Politics and Economics* dura quattro anni all'LSE ed è principalmente economico, o dura tre anni al King's che usa un approccio più multidisciplinare.

Questi sono solo due esempi, ma le sfumature sono tante e alla fine dei conti saranno proprio quelle a fare la differenza nella vostra esperienza in UK, quindi prendetevi il tempo che serve per la vostra ricerca.

Un altro aspetto importante è vedere come le università hanno gestito e gestiranno la situazione Covid19. Mentre alcune hanno deciso di mantenere indefinitamente le *lectures* online, infatti, altre continueranno a farle di persona. Oppure, qual'è l'impegno di queste istituzioni per quanto riguarda la sostenibilità? Dove si trova il campus? Insomma, ci sono una serie di fattori da tenere in considerazione.

La buona notizia è che i siti sono aggiornatissimi e tutti gli uffici di ammissione sono molto disponibili e vi guideranno tra i vostri dubbi. Non esitate a contattarli e soprattutto non esitate a scrivere alle Italian Societies, presenti praticamente in ogni università del Regno Unito, per qualsiasi domanda.

Ecco una panoramica sulle principali università di Londra.

**Imperial College London**

<https://www.imperial.ac.uk>

L'Imperial College London è un istituto di ricerca tra le migliori 10 università al mondo, specializzato in insegnamento e ricerca per medicina, scienze, business ed ingegneria. È stato fondato nel 1907 dall'unione tra il Royal College of Science, la Royal School of Mines e il City and Guilds College. Il campus principale si trova a Central London, nel quartiere di Kensington e Chelsea. L'università utilizza approcci differenti per rispondere alle sfide globali, concentrandosi su una ricerca interdisciplinare e unendo la conoscenza scolastica a quella industriale. Alcuni dei più famosi *alumni* sono Sir Alexander Fleming e Sir Ernst Boris Chain.

## **University College London (UCL)**

<https://www.ucl.ac.uk>

Un'altra università in top 10 mondiale è la University College London. Conosciuta come UCL, è stata fondata nel 1826, guadagnandosi così il titolo di prima università a Londra. Il campus è a Bloomsbury, nel pieno centro della città accanto alla vivace Soho e all'elegante Marylebone. Al contrario dell'Imperial, UCL non si distingue per una particolare disciplina. Piuttosto, la "London's global university" è rinomata per il suo ambiente estremamente multiculturale, con studenti da oltre 150 paesi e 300 partnership con istituzioni straniere. Con la libertà e il coraggio che

servono per pensare diversamente, la UCL si definisce progressiva nell'approccio all'insegnamento e alla ricerca. Tra i suoi *alumni* celebri anche Otto Hahn, Gandhi, David Attenborough e John Stuart Mill.

### **King's College London**

<https://www.kcl.ac.uk>

Il King's College London (KCL) è tra le più rispettate istituzioni in UK e nel mondo. L'università viene fondata nel 1829 per volontà del Re Giorgio IV e del Duca di Wellington in zona Strand, dove tuttora si trova il campus principale. Con una comunità di oltre 29mila studenti da più di 150 paesi, il King's si distingue per l'eccezionale ricerca in diversi campi con lo scopo di creare un futuro migliore per il mondo grazie ad una classe di cittadini globali. Tra gli alumni ben 14 Premi Nobel, tra cui il virologo Max Theiler che ha creato un vaccino contro la febbre gialla, Frederick Hopkins e Virginia Woolf.

### **The London School of Economics and Political Science**

<https://www.lse.ac.uk>

La London School of Economics and Political Science (LSE) è un hub globale per la discussione accademica. Come suggerisce il nome, questa università si distingue sul panorama non solo nazionale ma mondiale per l'insegnamento e la ricerca nelle scienze politiche ed economiche. Non è insolito che i più importanti politici al mondo vi tengano delle conferenze, con oltre 16 Premi Nobel tra i suoi ex studenti. Attualmente, l'LSE offre 36 corsi undergraduate e oltre 140 postgraduate e dottorati in oltre 25 dipartimenti, spaziando dalla sociologia all'antropologia, fino alla finanza. Per i futuri studenti ci sono oltre 200 centri di ricerca a disposizione, anche essi in piena Central London.

## **Queen Mary University of London**

<https://www.qmul.ac.uk>

La Queen Mary come il King's ha radici profonde. L'università è nata infatti nel 1785 dall'unione graduale di quattro diverse scuole mediche: la London School of Medicine and Dentistry, The Royal Hospital of St Bartholomew, Westfield College e Queen Mary College. Il campus principale si trova a Mile End, in zona est della città, non lontano dalle brulicanti Brick Lane e Spitafields. Altre sedi sono sparse tra Central London e East London, come Charterhouse Square, Lincoln's Inn Fields, West Smithfield and

Whitechapel. Tra gli alumni il chimico Michal Dewar e il giornalista John Rentoul.

## **City University of London**

<https://www.city.ac.uk>

Con un passato di oltre 160 anni, anche la City University of London rientra certamente tra le principali istituzioni della capitale inglese. Questa università si è creata una reputazione per l'insegnamento e la ricerca nelle aree del business, ed è forse la più legata a Londra come città. Vi basti pensare che il rettore è lo stesso sindaco. "Dynamic location, global outlook, responsible future", così si auto-describe la City, prima in UK per sostenibilità. Il campus principale è a Clerkenwell.

## **University of Westminster**

<https://www.westminster.ac.uk>

Dal 1838 la University of Westminster si definisce pioniera nel creare la futura working class di Londra. Oggi è una delle università più multietniche (oltre 169 nazionalità tra i suoi 19mila studenti), con una forte presenza italiana. Nascendo come istituto politecnico,

il focus della Westminster è principalmente sulle materie di business, ma l'attenzione alle diverse aspirazioni degli individui è un altro cardine per l'università, dando vita a curriculum molto personali. Il campus principale si trova a Marylebone.

## **Birkbeck University of London**

<https://www.bbk.ac.uk>

La Birkbeck University of London ha una caratteristica che la rende unica: le classi sono serali, in modo da lasciare spazio nel corso della giornata per lavorare e costruirsi una carriera. Una comunità vibrante ed internazionale per la London's Evening University, dove i corsi spaziano dai più tradizionali ai più innovativi. Anche in questo caso il campus si trova a Bloomsbury, in piena Central.

## **Soas**

<https://www.soas.ac.uk>

Soas, The School of Oriental and African Studies, è un'altra università londinese molto distintiva. Infatti come suggerisce il nome, questa istituzione è altamente specializzata nelle aree

geografiche di Asia, Africa e Medio Oriente. La conoscenza approfondita di queste regioni è proprio il suo punto forte, spaziando dalla politica all'economia, fino a legge, religione e finanza.

## 2) La casa: accomodation, flat o room?

Una volta scelta l'università potrete dedicarvi al vero e proprio trasferimento. La prima cosa da tenere a mente sono le tempistiche: supponendo che abbiate fatto *application* in autunno e ricevuto una risposta in inverno, e che la primavera sia dedicata ad ottenere eventuali certificazioni di lingua o altri *requirements* da soddisfare affinché il vostro posto sia confermato, sarete giunti in men che non si dica all'estate. Ormai prossimi alla partenza, starete già navigando sui siti delle compagnie aeree per prenotare il vostro volo verso Londra.

Ma c'è qualcosa che dovete decidere prima della partenza: in che tipo di alloggio volete sistemarvi una volta sbarcati sul territorio inglese?

Ogni persona ha una preferenza tra *accomodation*, ovvero gli alloggi studenteschi, appartamento da condividere con dei coinquilini che conoscete, o solo una stanza in una casa condivisa anche con sconosciuti. Questo varia a seconda del vostro carattere e della situazione che vi aspetta nel Regno Unito. E ovviamente, anche dal budget. Conoscete già qualcuno con cui trasferirvi? Volete uno spazio interamente vostro o siete disposti a condividere?

Preferite sacrificare la posizione o le dimensioni? Questi sono solo alcune delle domande da porvi nel corso della vostra ricerca. Chiaramente anche qui ci sono vantaggi e svantaggi per ogni opzione e non esiste un pacchetto standard che funzioni per tutti. Dunque cercate in primis di aver chiare le vostre preferenze, e poi munitevi di pazienza perché inizia la caccia alla soluzione migliore.

## **Stabilire un budget**

Stabilire quanto potete spendere mensilmente è probabilmente la prima cosa che volete fare, perché è grazie a questo parametro che potrete già escludere certe zone, certi tipi di alloggio e soprattutto perché qualora decidiate di affidarvi ad un professionista, come un agente immobiliare, vi verrà chiesto.

Per approssimazione i costi della vita a Londra variano da 1.100 a 1.300 sterline al mese. Di queste, una buona parte serve per l'alloggio. Non c'è una grande differenza tra le *accomodation* studentesche e i *flat*, tuttavia dipende molto dalla zona e anche da quando iniziate la vostra ricerca. Ad esempio, un flat con altre persone se trovato con largo anticipo potrebbe essere economicamente conveniente, a parità di area, mentre un'*accomodation* prenotata all'ultimo sarà certamente più costosa.

La chiave, in poche parole, è l'organizzazione.

## **Le accomodation**

Se avete scelto di optare per le *accomodation*, dovete subito mettervi in comunicazione con l'università, in quanto sono gestite direttamente da essa. Generalmente è meglio farlo appena il vostro posto in università è confermato, perché soprattutto gli studenti extra-europei tendono a preferire questa soluzione. Il risultato è che i posti si riempiono in fretta, specialmente nelle migliori *accomodation*.

L'università vi chiederà una preferenza e cercherà di allocarvi nella sede preferita, ma talvolta potrebbe offrirvi un posto da un'altra parte. Fate le vostre valutazioni, ricordandovi che in ogni caso niente è definitivo finché non firmate il contratto.

Cosa aspettarsi? Di solito, una piccola stanza con bagno privato e cucina condivisa con il proprio piano, oppure una stanza leggermente più grande con anche il bagno condiviso con un'altra stanza. Questa condivisione degli spazi comuni sebbene possa privare in parte della propria *privacy*, vi permetterà di vivere pienamente l'aspetto internazionale della vostra esperienza, lasciandovi culturalmente più ricchi e nella maggior parte dei casi facendovi fare subito amicizia con dei colleghi universitari.

## **Scegliere l'area**

Londra è una città molto grande e cosmopolita dove è facile sentirsi disorientati. Ma proprio perché è tanto grande e multietnica non fatterete a trovare la zona adatta a voi. Ogni quartiere si distingue dall'altro ed è in un certo senso una piccola città nella città.

Mentre alcune gemme sono famose in tutto il mondo (Notting Hill, Kensington e Soho, per citarne alcuni), d'altra parte alcune chicche restano conosciute solo dai *locals*.

Iniziate la ricerca tenendo conto di dove si trova il vostro campus: certamente non vorreste trovare una sistemazione a oltre un'ora di *commuting*! Poi studiate un po' la geografia della città. Ci sono aree famose per i loro spazi verdi, altre per la vita notturna e altre ancora per essere strettamente residenziali. Insomma, ce n'è per tutti i gusti, ma è importante che individuiate un'area preferita perché a Londra le agenzie immobiliari hanno delle sedi in ogni quartiere e si dividono il lavoro proprio a seconda della zona. Quindi se sceglierete Chelsea, per esempio, dovrete contattare tutti gli uffici di Chelsea delle diverse agenzie e saranno loro ad assistervi per trovare casa nell'area.

## **Le agenzie immobiliari**

Ora che avete il budget e l'area, potete passare alla vera e propria ricerca. Questa fase può essere alquanto stressante e il motivo è uno e soltanto uno: il mercato immobiliare inglese è velocissimo. Molti degli annunci che ci sono online sono di case già affittate, e può capitare che se avete un appuntamento vi venga detto 10 minuti prima che la casa non è più disponibile. Ma potete prepararvi per far sì che la vostra non sia una ricerca disperata.

Il primo consiglio è di recarvi a Londra fisicamente verso giugno o luglio. Trovare casa *online* non è impossibile, ma essere in loco vi renderà la vita molto più facile. I vantaggi sono numerosi: risulterete più credibili, gli agenti vi daranno più attenzioni e potrete vedere le case e soprattutto le vie di persona (a volte le foto non rendono giustizia...).

In media, bastano da 3/4 giorni a una settimana per trovare casa e sbrigare tutte le pratiche. Se invece decidete di cercare online, assicuratevi di usare sempre il filtro "aggiunte nelle ultime 24 ore" per aumentare le vostre possibilità di vedere annunci di case effettivamente disponibili, e chiamate subito al telefono per chiedere un *virtual viewing*.

Una volta in città, dirigetevi nella vostra area prescelta e andate a fare una visita a tutte le agenzie, che solitamente si trovano molto vicino alle fermate della metro. Ecco i nomi di quelle più famose:

- Foxtons
  
- Douglas & Gordon

- Marsh & Parsons
- Savills
- Dexters
- Winkworth
- Knight Frank
- Chestertons

Qualcuno vi accoglierà e vi chiederà di fornire delle informazioni sulla vostra ricerca, come il numero di camere e bagni che cercate, il budget, se vi serve *furnished* o *unfurnished*, la data in cui vorreste far iniziare il contratto e la durata di questo.

Se hanno qualcosa che fa al caso vostro, si attiveranno per mostrarvela al più presto, spesso il giorno stesso. Mentre fate i vostri *viewings*, assicuratevi di ottenere dall'agente tutte le informazioni di cui avete bisogno. Chiedete sempre se dei mobili presenti qualcosa verrà tolto prima dell'inizio dell'affitto, quali *bills* sono incluse e quali escluse, fatevi mostrare lo *storage* e la posizione della caldaia. Insomma, non lasciate niente al caso: è meglio fare una domanda in più, e non avere sorprese quando avrete già firmato il contratto.

In Italia siamo abituati a vedere molte case prima di prendere una decisione, ma ricordatevi che qui a Londra funziona diversamente, e se individuate una casa che vi piace non tornateci dopo averne viste altre 10, perché probabilmente l'avrà già presa qualcun altro.

La casa perfetta non esiste, ma se ne trovate una che vi si avvicina preparate il deposito per toglierla dal mercato (si tratta di una settimana di affitto che poi verrà scalata) e siate pronti a firmare il contratto. Se siete tutti studenti nel *flat*, potrebbero chiedervi uno *UK based guarantor* o il pagamento in anticipo fino a sei mesi, ma avrete il vantaggio di non dover pagare la costosissima *Council Tax*. Oltre al pagamento dell'affitto, vi verrà richiesto di pagare un deposito che corrisponde a 5 settimane di affitto e che viene restituito a fine *tenancy* se non avrete danneggiato la proprietà o rotto qualcosa. Per verificarlo appena vi daranno le chiavi della casa si adopereranno per fare l'inventario, ovvero documentando con foto e video tramite un'agenzia esterna le condizioni della casa e di tutto ciò che c'è dentro. Fate attenzione perché gli agenti immobiliari non si faranno scrupoli a tenere parte del deposito anche solo per qualche graffio. Siete stati avvisati!

## **Room in a shared flat**

L'ultima opzione è una camera in un appartamento condiviso. Ci sono dei siti creati appositamente, come Spare Room, oppure anche in questo caso la rete universitaria può essere d'aiuto. Non è insolito, infatti, trovare dei gruppi su Facebook con persone della vostra stessa università che come voi cercano dei coinquilini o hanno una camera da riempire. Rimboccatevi le maniche e fate un

po' di ricerca online, verificando sempre le condizioni di ciò che andate ad affittare e possibilmente incontrando prima di firmare i vostri futuri coinquilini.

### **3) I trasporti**

#### **Dentro la città: la Tube, i bus e le bici**

In una città grande come Londra, sapersi muovere è essenziale. Fortunatamente, la città è famosa per i suoi impeccabili mezzi di trasporto. La Transport For London gestisce infatti la metropolitana, conosciuta come Tube, una serie di bus, l'Overground, le barche e i Tram. In aggiunta, sono presenti in tutta la città le Santander Cycles, biciclette a noleggio, oppure si può sempre camminare. Ma cosa conviene di più?

Per gli studenti, TfL mette a disposizione un abbonamento mensile tramite delle fototessere Oyster dedicate, che al costo di £99 al mese permettono di utilizzare illimitatamente i mezzi. Se considerate che una corsa in metro costa £2,40, basta fare un viaggio andata e ritorno al giorno per far sì che l'abbonamento mensile sia effettivamente un gran risparmio. Ma se deciderete di optare per l'opzione Pay as you go, potreste indirizzarvi sugli autobus, che costano £1.50 a corsa, o ancora meglio sulle bici Santander, £1.50 con accesso illimitato per ventiquattro ore.

Londra è piena di ciclisti, e di conseguenza spesso le aree centrali sono collegate da piste ciclabili o corsie preferenziali. La Superhighway 3 ad esempio, collega East London a West London, passando lungo il fiume e poi attraverso Hyde Park. Il tutto in circa 40 minuti di pedalata. Tra i vantaggi della bici, infatti, c'è anche che non è soggetta al traffico o ai possibili ritardi che invece capitano a bordo di metro e autobus. Molti studenti decidono di investire in una bicicletta appena arrivati, e se siete tipi sportivi potrebbe valerne la pena (tenete conto però che l'abbonamento annuale alla Santander costa solo 60 sterline).

Se invece pedalare non fa per voi, la vostra compagna fedele diventerà la Tube. La metropolitana di Londra è la più antica al mondo e la più estesa in Europa. Creata nel 1890, da allora si è ampliata fino a comprendere 11 linee, per un totale di 402 chilometri. La famosa mappa della Tube, che è come la chiamano i *locals*, è stata disegnata nel 1933 da Harry Beck e indica i punti in cui le varie linee si intersecano. A primo impatto può confondere, ma ricordatevi sempre che ogni piattaforma specifica in che direzione si dirige il treno (eastbound - westbound, oppure northbound - southbound) e che Londra è divisa in zone. La zona centrale è la 1, e così via andando fino alla zona 9. Considerate che l'aeroporto di Heathrow si trova in zona 6. Ogni linea della Tube ha inoltre un nome e un colore distintivo che aiutano ad orientarvi. E se anche questo non dovesse bastare, potete affidarvi a City Mapper, un'app che calcola i percorsi e vi consiglia persino su quale vagone sedervi per minimizzare i tempi del *commuting*.

*Last but not least*, un'altra opzione molto popolare ma meno *on budget* è un servizio di car sharing. Oltre ai classici cab (i tipici taxi neri inglesi), qui a Londra si trovano spesso a dei prezzi competitivi Uber e servizi simili (come Bolt, spesso più economico e con offerte in corso), da prenotare comodamente con le app sullo smartphone, pronti a venire in vostro soccorso in caso di pioggia o semplicemente di pigrizia.

Tuttavia, l'opzione più economica, più ecologica e l'unica che vi farà effettivamente conoscere la città come il palmo della vostra mano è camminare.

## **Fuori dalla città: gli aeroporti e le stazioni ferroviarie**

Quando arriverà il momento di lasciare Londra ricordatevi che ci sono ben cinque aeroporti e una decina di stazioni ferroviarie. Mentre le stazioni si trovano quasi tutte a Central London, gli aeroporti sono più distanti ma ben collegati.

L'aeroporto principale è Heathrow, che conta ben cinque terminals ed è direttamente collegato al centro di Londra con la Piccadilly Line della Tube. In alternativa, si può utilizzare l'Heathrow Express, che in soli 15 minuti collega l'aeroporto alla stazione di Paddington, o un bus del National Express, che impiega circa 45 minuti. A Heathrow volano le principali compagnie aeree nazionali, comprese ITA e British Airways.

A 45km a sud di Londra si trova l'aeroporto di Gatwick, secondo in ordine di importanza e utilizzato da compagnie come EasyJet e la stessa British Airways. Il modo più veloce e comodo per raggiungere Gatwick è attraverso il Gatwick Express, che collega direttamente in meno di 30 minuti Victoria Station e l'aeroporto e passa ogni mezz'ora. Un'altra opzione sono i treni della Southern Railways, che in 40 minuti da Gatwick arrivano a central London. Infine per chi non ha problemi di tempo c'è anche la navetta EasyBus, che ci mette circa un'ora.

L'aeroporto di Stansted si trova nella contea dell'Essex, a nord est di Londra, ed è prediletto da numero compagnie aeree low cost come Ryanair. Ha un solo terminal e il principale collegamento con il centro di Londra è tramite i bus dell'EasyBus e di National Express che partono da Victoria Station e impiegano al massimo due ore. Un'alternativa più rapida è lo Stansted Express, il treno veloce che collega Liverpool Street e Stansted in 45 minuti e parte ogni mezz'ora.

Luton è un altro dei cinque aeroporti di Londra e si trova nel Bedfordshire, a nord, ad una distanza simile a quella con Stansted. Anche in questo caso i bus sono uno dei mezzi di collegamento più comodi: quelli di National Express da Victoria Station impiegano circa un'ora e venti minuti. Altrimenti esiste un treno che ci mette circa 40 minuti e arriva a King's Cross.

Infine l'aeroporto London City, inaugurato nel 1987, si trova in zona Canary Wharf ed è l'unico all'interno dei confini cittadini. È utilizzato principalmente da compagnie di business grazie alla sua posizione strategica nel distretto finanziario. Proprio per la sua

posizione, per raggiungerlo basterà usufruire dei mezzi cittadini: la Docklands Light Railway o i bus numero 473 o 474.

Per quanto riguarda le stazioni, sono tutte raggiungibili attraverso la Tube e collegano Londra tramite treni con tutto il Regno Unito e le principali città del continente. Per i giovani fino a 25 anni e dai 26 ai 30 esiste una *railcard* che costa solo 30 sterline e riduce i costi dei biglietti di un terzo. Ad esempio, un viaggio a Manchester costerebbe solo 27 sterline, mentre una gita ad Edimburgo 32 invece di 48! Le principali stazioni di Londra sono:

- Waterloo
- Paddington
- King's Cross
- St Pancras
- Euston
- Charing Cross
- Victoria
- London Bridge
- Fenchurch Street
- Liverpool Street

## **4) Lifestyle e vita sociale a Londra**

Chiedete ad un abitante di Londra cosa ama di più del vivere in questa città e la risposta spesso sarà: qui c'è sempre qualcosa da fare.

Che siate amanti dei musei, del cinema, dello shopping o del teatro, Londra difficilmente vi lascerà insoddisfatti. Anche in quanto a vita notturna c'è l'imbarazzo della scelta, tra pub, clubs e locali a tema. Infine, il panorama gastronomico che riunisce tutte le culture culinarie d'Europa e del mondo fa invidia alle capitali del *food* ovunque.

### **I sapori italiani**

Il cibo per noi italiani, si sa, è una cosa importante. Non a caso almeno metà della valigia di chi si trasferisce a Londra è carica di scorte, per essere sicuri di avere sempre a disposizione quei sapori familiari che ci ricordano casa anche quando siamo lontani. Ma se non avete spazio in valigia o se dopo un po' le vostre scorte

iniziano a scarseggiare, non disperate: Londra è piena di immigrati italiani che nel corso del tempo hanno messo in piedi dei negozi e dei ristoranti che vi faranno sentire a casa.

Partiamo proprio dagli shop: Prezzemolo & Vitale è uno dei più famosi, e a buon merito. Con diverse sedi a Londra, questa bottega palermitana con la passione e la tradizione della famiglia riesce a coordinare la grande distribuzione e l'artigianalità. Nei loro scaffali troverete accostati prodotti tipici italiani di grandi marchi affermati e una selezione di cibo e bevande di piccoli produttori locali, spesso siciliani.

Anche Lina Stores, che ha aperto il primo negozio a Soho nel 1993, vende prodotti tipici e autentici, che vanno dalla pasta fresca, ai sughi, fino a carne e formaggi.

Terroni si definisce il primo italiano delicatessen a Londra, aperto dal 1878 nel cuore di Little Italy, a Clerkenwell. Anche se oggi non è più di proprietà della famiglia Terroni, la tradizione e la fama di questo storico negozio continuano a vivere nella vendita di prodotti italiani doc, come la pasta De Cecco, i biscotti Mulino Bianco e i pandori Bauli.

Anche I Camisa & Son ha una lunga storia: il negozio con sede a Soho si trova a Londra dal 1929, quando i fratelli Ennio ed Isidoro l'hanno fondato, ma la data ufficiale di apertura dopo una serie di vicissitudini è il 1961. In ogni caso, I Camisa sono a Londra da molto tempo. Se cercate ingredienti italiani autentici, serviti da italiani in un ambiente che ricordi casa, I Camisa è il posto che fa per voi.

Infine una realtà meno familiare ma che è finalmente giunta a Londra dopo il successo in molte altre città dentro e fuori dall'Italia: Eataly, che ha aperto quest'anno a Liverpool Street. Eat, Shop, Learn, tutto in un unico posto: è questa la filosofia dietro al progetto di Oscar Farinetti. La scelta è vastissima e se siete fortunati potrete imbattervi in una masterclass o in qualche evento che celebri l'italianità a tavola.

Sana, deliziosa e semplice, la cucina italiana è amata da tutti qui in UK. I ristoranti che se ne occupano sono dunque numerosi e spesso fedeli alla tradizione. Da trattorie regionali a pizzerie, è difficile individuare i migliori ristoranti italiani a Londra. Generalmente ogni quartiere ha almeno una pizzeria napoletana e una trattoria, e più ci si allontana dal centro, più si elimina il rischio del "turistico". Tuttavia ci sono dei nomi che sono sinonimo di qualità e italianità e vi basterà poco per individuarli. Per la pizza ad esempio, con 50 Kalò, Antica Pizzeria da Michele, e Santamaria andate sul sicuro.

## **Vita culturale**

Coltivare la propria vita culturale a Londra non potrebbe essere più facile. Basti pensare che ci sono oltre 170 musei a Londra e la maggior parte sono gratuiti. E se non lo sono, per gli studenti esistono molte agevolazioni. E poi ancora teatri, cinema,

installazioni artistiche, concerti e una quantità enorme di eventi: il rischio è quello di perdersi qualcosa piuttosto che quello di non avere niente da fare!

La Tate Modern è situata nel cuore di South Bank e non potrebbe essere altrimenti: questo museo che un tempo era la Bankside Power Station offre una delle migliori viste sulla City e rappresenta al meglio il lato vibrante e artistico del Tamigi. La sua collezione permanente vanta dei pezzi di Damien Hirst, Jackson Pollock, Henri Matisse e Auguste Rodin. La Turbine Hall ospita installazioni che cambiano frequentemente ma non smettono di stupire i visitatori, così come le mostre annuali con artisti del calibro di Andy Warhol, Picasso e Kusama.

Il Victoria and Albert Museum, conosciuto come V&A, ha una delle più grandi collezioni al mondo di arte, design, moda e costume. Si trova a South Kensington, nella famosa via dei musei, e il suo cortile meraviglioso ospita turisti da ogni angolo del mondo. Oltre 100 gallerie espongono non solo arte antica, ma anche fotografie e gioielli. I curatori delle mostre l'hanno reso una meta prediletta per i londinesi che amano la moda: Christian Dior, Alexander McQueen, Mary Quant e Tim Walker sono solo alcuni dei grandi nomi a cui è stata dedicata un'*exhibition* al V&A negli ultimi anni.

Il British Museum è il museo nazionale inglese, come dimostra il suo patrimonio vastissimo collezionato dal 1759 quando ha aperto le sue porte al pubblico per la prima volta. Da allora, complice l'accesso gratuito, il British Museum è rimasto un punto di riferimento per gli amanti della storia e della cultura. La stele di

Rosetta e il fregio del Partenone sono solo due delle opere che potrete ammirare in questo museo, la cui architettura luminosa e avvolgente resta un motivo in più per visitarlo.

Il Natural History Museum è il posto perfetto per gli amanti della scienza e della natura. Oltre 80 milioni di piante, animali, fossili, rocce e minerali costituiscono la sua collezione, facendo sentire lo spettatore parte di una storia lunga migliaia di anni. I dinosauri, così come un'enorme sequoia e un simulatore di terremoto, lo faranno amare ai visitatori di tutte le età.

La National Gallery vale la pena di essere visitata, se non altro perché nella sua collezione ci sono I Girasoli di Van Gogh e alcuni pezzi di Monet, Cezanne e Seurat. È gratuita e con l'occasione potrete visitare anche Trafalgar Square, la famosa piazza con i leoni in cui si trova la Gallery.

Tra gli altri musei che vale la pena conoscere, l'Imperial War Museum, il National Maritime Museum, lo Science Museum, il Design Museum, il London Transport Museum, il The Postal Museum e anche qualche scelta più stravagante come il Museum of Brands e il Museum of Comedy.

Se oltre ai musei siete in cerca di altre attività per trascorrere i vostri pomeriggi londinesi, la città offre tante cose da fare e spesso sono anche gratuite. Ad esempio, una visita allo Sky Garden, il giardino più alto della città al 37esimo piano di 20, Fenchurch Street, richiede solo una prenotazione online. Se cercate un posto più tranquillo, la British Library è una gemma non molto segreta che offre mostre gratuite e spazi per leggere in tranquillità. Anche al Barbican c'è una vasta scelta di eventi culturali gratuiti, che

spaziano dalle performance e dai concerti alle installazioni al Level G.

Anche in quanto a teatri, Londra non ha nulla da invidiare alle più grandi capitali artistiche del mondo. I migliori attori scelgono uno dei suoi numerosi teatri per presentare degli spettacoli che spesso andranno *sold out* nel giro di pochi minuti dall'annuncio. I londinesi amano andare a teatro, ed è un'esperienza immancabile per chi vuole assaporare la vita culturale della città.

La Royal Opera House è un ottimo punto di partenza, anche grazie al suo programma Young ROH che permette di accedere agli spettacoli con biglietti in platea alla cifra simbolica di 30 sterline per i più giovani. Lo Young Vic si distingue invece per la sua capacità di accostare grandi nomi e nuovi talenti in performance innovative. Sadler's Wells è per chi ama la danza: questo teatro a Islington presenta spettacoli di contemporanea, classica, Bollywood, tap, tango, flamenco e molto altro. Il National Theatre, a South Bank, ha ben tre auditorium e ospita spettacoli tradizionali, grandi classici come Shakespeare e talvolta anche novità e musical. L'Old Vic, nel cuore di Waterloo, è tra i preferiti dei grandi performers: Peggy Ashcroft, Judi Dench e Maggie Smith sono solo alcune delle stelle che ha ospitato in passato.

Per chi ama i musical, Londra ha la sua Broadway nel West End e alcuni spettacoli sono in corso da decenni. Tra gli imperdibili sicuramente *The Lion King* al Lyceum Theatre, *The Book of Mormon* al Prince of Wales Theatre, *The Prince of Egypt* al Dominion e *Wicked* all'Apollo Victoria. Se cercate delle offerte last minute, ricordatevi di controllare online e allo stand TKTS a

Leicester Square, o se vi sentite più fortunati potete provare la lotteria che permette di acquistare biglietti scontati per i più grandi spettacoli in città.

Infine anche gli amanti dello sport a Londra rimarranno pienamente soddisfatti. La città che nel 2012 ha ospitato le Olimpiadi ha ben 17 squadre di calcio, di cui 7 in Premier League, che si sfidano quasi ogni weekend negli stadi pieni di tifosi.

Certo, non i biglietti non saranno particolarmente economici, ma il calore degli appassionati e il grande calcio che offre la Premier valgono la pena almeno una volta nel corso della vostra permanenza. Anche il rugby gode di ampia popolarità tra i londinesi, essendo secondo solo al calcio. Il London Sevens al Twickenham Stadium è solo uno degli appuntamenti imperdibili per i fan di questo sport.

## **Vita notturna**

Non sarà esattamente New York, ma anche Londra è una città che non dorme mai. Esistono circa 200 nightclubs nella metropoli inglese, che la rendono una vibrante ed eclettica *clubbing capital*. I locali più famosi si trovano spesso a Central London, ma per quelli che preferiscono andare in esplorazione c'è una vasta selezione anche a East e North London. Alcune zone della città, come Brixton

o Elephant&Castle, hanno fatto della loro vita notturna un marchio di fabbrica.

Che amiata la techno, l'elettronica o la disco, a Londra troverete ciò che fa per voi. Non è insolito, inoltre, che i più grandi nomi della musica vengano in città per degli show esclusivi.

Iniziamo dai grandi classici: il Fabric si trova a Farringdon e ha una capacità di 1600 persone. In questo club aperto dal 1999 ci sono tre grandi sale, due per eventi live e una con un dance floor "bodysonic", dove suonano techno, disco, electro e minimal.

Più recente ma già iconico il Printworks, capacità 6000 persone, famoso per la sua forma. Questo locale era infatti un'enorme fabbrica di stampe, e i macchinari industriali sono stati mantenuti in posizione originale per donare al club quel look unico per cui centinaia di persone ogni weekend si dirigono a Rotherhithe.

In zona Shoreditch troverete ben tre locali famosi: XOYO, Village Underground e The Pickle Factory. Sebbene il primo possa ospitare fino a 800 persone e il terzo solo 150, questi locali sono uniti dalle caratteristiche underground e alternative dell'area di Londra in cui si trovano.

Rientrando verso il centro ma più a sud, in zona Elephant and Castle, c'è un altro pilastro della scena notturna londinese: il Ministry of Sound. 30 anni di attività hanno consolidato la fama di questo locale, che spesso ospita DJ famosi nelle sue quattro sale.

Proprio accanto si trova Corsica Studios, una realtà più piccola ma forse per questo più *local* che non tutti conoscono ma che è una tappa fissa per gli amanti della techno.

Spostandoci dal sud est della città verso il nord, troverete Egg, capacità 1000 persone e non lontano dal divertimento della famosa Camden Town.

Infine in zona Brixton l'Electric, il Phonox e il Jamm sono le mete preferite di chi si dirige in questo vibrante quartiere al sud di Londra per una serata indimenticabile. Pensate che per il primo sono state investite un milione di sterline nel 2011 per un nuovo sistema audio e un restyling del locale.

Ma c'è di più. Se la discoteca non fa per voi, Londra vi mette a disposizione i suoi numerosissimi bar e pub, dove potrete prendere un drink con gli amici in un ambiente (in teoria) più tranquillo.

Il pub rimane un'esperienza estremamente tipica da fare almeno una volta durante la vostra permanenza. Gli inglesi si riuniscono nei pub appena termina il lavoro per una pinta con i colleghi. Proprio per questo il consiglio è di esplorare i vostri pub di quartiere, per una vera esperienza londinese e per supportare le realtà più piccole. In alcuni pub potete chiedere i giochi da tavola o le carte, oppure in certe serate dedicate potrete trovare i famosi quiz da intraprendere con i vostri amici.

Se invece preferite un classico bar, non avete che da scegliere: dai bar a tema come l'Icebar London a Mayfair, costruito in un blocco di ghiaccio svedese, fino all'eleganza di Sketch e Chiltern's Firehouse, passando per le enoteche (anche italiane!)..



# **Abbordabile o proibitivo?**

## **Quanto costa studiare in**

### **Inghilterra**

*di Fabio Carolla*

Patria di numerose istituzioni storiche e prestigiose, il Regno Unito è una meta ambita da migliaia di studenti provenienti da tutto il mondo. Ogni anno, la corona inglese ospita flussi di giovani internazionali, volenterosi di arricchire il proprio *curriculum* con una prestigiosa esperienza in Inghilterra, meglio ancora se in un'università rinomata.

Tra le tante istituzioni presenti sul territorio, è impossibile non nominare Oxford e Cambridge, capaci di imporsi, nei secoli, come pilastri della cultura mondiale. Tuttavia, rinomati, come abbiamo visto, sono anche i college della capitale Londra, tra cui: University

College London, King's College London, Imperial College London. Ed ancora, la University of St. Andrews, così come gli atenei di Edimburgo, Manchester, Nottingham.

Insomma, il Regno Unito è la patria dello studente universitario, prima ancora degli Stati Uniti d'America, suo rivale in questo senso. L'appetibilità dei college d'Oltreoceano è sicuramente nota, così come è ben noto l'alto costo di tasse universitarie per coloro che scelgono di studiare negli Stati Uniti.

La fama di percorso di studio riservato a chi dispone di alto reddito accompagna anche il Regno Unito. Nel corso della mia esperienza come studente italiano a Londra, spesso mi sono sentito chiedere da vari miei colleghi in atenei italiani: *“Come fai a sostenere quei costi esorbitanti delle università? Non è costosissima la retta?”* Ed ancora: *“Dovrai aver messo da parte una bella somma per poter affrontare le tasse universitarie inglesi”*. Ogni volta, la mia risposta che tende a ridimensionare la realtà dei costi li lascia regolarmente di stucco.

In realtà, quanto sappiamo del costo di un'esperienza a Londra è soprattutto frutto di miti tramandati nel corso degli anni.

L'obiettivo di questo capitolo, è di fare una dissemina ed analisi dei costi reali dello studiare in Inghilterra. Si copriranno tutti gli aspetti finanziari di un'esperienza britannica di qualsiasi natura, sia di uno studente della triennale, sia di uno specializzando; sia di un'università londinese, sia di un ateneo fuori dalla capitale. Al termine del capitolo, il lettore avrà una visione realistica dei costi prevedibili da affrontare per studiare in Regno Unito, al fine di intraprendere una decisione consapevole e – magari – convincersi

di poter esplorare le illimitate possibilità di uno studio in Inghilterra.

Prima, però, è mio dovere chiarire un concetto, spesso sottovalutato dagli abitanti del Bel Paese: l'istruzione – ed il suo finanziamento – sono un investimento e, come tali, incorrono in dei costi presenti per dei benefici futuri.

Senza un'istruzione adeguata, non si può avere accesso a possibilità più remunerative. D'altronde, è proprio questo il tema su cui insistono gli atenei più prestigiosi al mondo: la fama di un ateneo garantisce la credibilità del percorso di studi che, pertanto, permette al laureando di accedere a posti di lavoro di un certo livello. In Italia, purtroppo, questo concetto è spesso sottovalutato. Si pensa all'istruzione – a noi garantita tramite un sistema di efficienti università pubbliche – come a un diritto egualitario: certamente vero, non bisogna, però, dimenticare che studiare significa investire tempo presente per guadagni nel lungo termine.

Le università degli USA e dello UK, pertanto, decidono di intraprendere una sorta di assicurazione dei loro introiti, trovando negli iscritti un flusso continuo di fondi per sostenere le alte spese che lo standard alto degli atenei richiede.

Del resto, come nella migliore delle società civilizzate, i costi pagati vengono ricambiati da una serie di servizi efficienti e – spesso – esclusivi.

L'efficacia dell'investimento, invece, è certamente nota. Università come Oxford, Cambridge, University College London, King's College London sono riconosciute globalmente come fornitrici di studenti eccellenti – basti pensare al processo di

application fortemente competitivo ed alle statistiche che accompagnano l'ammissione. Il mondo del lavoro di oggi – sempre più esigente – è anche sempre più dipendente dalla credibilità di certi istituti formativi, per tenere il passo con il crescente progresso tecnologico. Infine, come si vedrà nel corso del paragrafo, la possibilità di rateizzare gran parte di questo investimento significa abbattere i costi nel lungo termine. Alcune dei metodi di finanziamento delle spese universitarie, inoltre, permettono di ripagare il debito solo una volta superata una prefissata soglia di guadagni.

Fatte queste premesse, riassumo la struttura di questo capitolo, per fornire al lettore una guida precisa, come di un manuale da consultare di frequente.

In primis affronteremo i costi dell'università, partendo dalle tanto rinomate rette, fino ad arrivare al costo dei documenti necessari per confermare l'accesso agli atenei – tra cui, gli esami necessari, il costo dell'*application* e le traduzioni giurate.

Di seguito, analizzeremo i prestiti studenteschi, sia per merito, sia per necessità. Si farà una descrizione del programma di “*student finance loan*” – fondi nazionali per gli studenti in Regno Unito – prima e dopo il risultato del referendum “Brexit”.

Un altro importante capitolo di spesa che valuteremo sono gli alloggi: valutando i diversi costi rispetto alle diverse sistemazioni possibili.

Arriveremo poi a considerare i costi del vivere. Quali sono le spese da sostenere per arrivare in Inghilterra? Quanto è differente studiare a Londra o fuori dalla metropoli?

Facendo riferimento al database Numbeo – importante punto di riferimento per i costi di vita delle varie città nel mondo – si analizzerà un *basket* di beni essenziali per il sostentamento, tra i quali cibo e trasporti. Infine, non mancherà una dissemina dei costi di svago, parte fondamentale di una vita studentesca. Qual è la spesa media di una settimana a Londra? Quali, invece, i costi in altre città della Gran Bretagna? Per evitare un mero elenco di città e spese, si proporranno solo i poli studenteschi più importanti dell'isola – tra cui, Cardiff, Edimburgo, Manchester e Nottingham. La stessa sezione conterrà anche alcune riflessioni sul valore di questa media, oltre che la sua attendibilità. D'altronde, lo stesso termine media fa riferimento ad un valore di norma, poi dipendente dalle necessità e le abitudine del singolo studente.

E infine qualche consiglio per contenere le spese in Inghilterra. I suggerimenti – mai troppo scontati – saranno specifici per i vari momenti di una vita sotto la corona. A partire dalle regole per evitare spese insostenibili fino all'elencazione dei vari metodi per ottenere prestiti specifici per gli studenti universitari, sempre abbondanti in Regno Unito.

L'Inghilterra, così come le altre nazioni della Gran Bretagna, investe fortemente nel benessere degli studenti, proponendo loro programmi specifici per contenere le spese.

Infine, non sottovalutiamo il contributo che più dare alle finanze - e non solo - di uno studente cercare un lavoro part-time, oltre che tutte le modalità ed i requisiti necessari per poter usufruire di un flusso di introiti costante.

Chiuderemo con un breve discorso sull'equipollenza della laurea inglese in Italia. Chiarita la struttura e gli obiettivi del capitolo spesa, insieme all'augurio di una buona lettura, spero troviate anche la strada percorribile per il vostro budget e il vostro programma di studio .

## **1) I costi dell'università: quali sono e cosa coprono le rette**

Si è già detto, nell'introduzione, dei vantaggi di una esperienza studentesca in Inghilterra. Allo stesso modo, si è accennato all'"esorbitante" costo delle rette universitarie. I prestigiosi atenei di Oxford, Cambridge, così come Ucl e Kcl, chiedono ai propri iscritti una somma di denaro non indifferente per sostenere i corsi da loro offerti.

Prima, però, di vedere quali sono i diversi tipi di rette universitarie, è opportuno chiarire cosa effettivamente coprono i costi. In Inghilterra, le rette annuali servono a finanziare il corso di studi, oltre che libri e servizi aggiuntivi, di natura esclusiva. In poche parole, una volta pagata la retta, tutti i servizi offerti dagli atenei sono inclusi gratuitamente, fatto salvo eventuali negozi di souvenir in campus, mensa universitaria o sottoscrizione di una membership alle societies.

Non è richiesto agli studenti di acquistare libri per seguire i corsi: tutto il materiale utile sarà fornito dall'ateneo. Allo stesso modo, anche risorse aggiuntive sono a carico delle varie istituzioni: iscrizioni a periodici di settore e corsi di formazione – come quelli

offerti da LinkedIn – oltre che l’abbonamento al pacchetto Office, sono sponsorizzati dall’università. Altre risorse aggiuntive possono essere richieste gratuitamente, a seconda del corso a cui è iscritto l’alunno. Inoltre, tra i servizi offerti, vanno segnalati gli ottimi *career services*: si tratta dei consulenti di carriera specializzati nell’aiutare gli studenti ad entrare nel mondo del lavoro, seguendoli nel percorso di candidatura, selezione, nella stesura del curriculum e nella presentazione delle lettere di referenza.

Tornando ai costi delle tasse, in Inghilterra esistono due tipi di rette universitarie – dette *tuition fees* – che cambiano a seconda del background dello studente: da un lato vi sono le *tuition fees* per gli *home students*, dall’altro quelle per gli *overseas students* o *international students*.

Come suggeriscono i nomi, i costi richiesti sono diversi a seconda dell’origine e provenienza dello studente. Con *home students tuition fees* si intendono tutte quelle tasse rivolte agli studenti di nazionalità britannica. Prima dell’avvento della Brexit – e per qualche anno a seguire – tali rette facevano riferimento sia agli studenti britannici, sia a quelli dei paesi membri dell’Unione Europea. Tuttavia, a partire dalla classe 2024, gli studenti provenienti dai paesi Ue ne saranno esclusi.

Differenze di costi sono, inoltre, applicate anche alla natura del corso di laurea. I programmi di studio per *undergraduate* e quelli per *postgraduate* varieranno tra loro. Generalmente, le lauree magistrali hanno costi sensibilmente più alti di quelli delle lauree triennali. Tuttavia, ci sono eccezioni a seconda dell’ateneo che si intende frequentare. Questo perché – è opportuno ricordare,

soprattutto in merito alle rette per gli *international students* – le università inglesi sono per lo più private e dunque operano in regime di libero mercato. Proviamo dunque ad analizzare i diversi sottogruppi di studenti e i relativi capitoli di spesa.

### **Undergraduate students: la triennale tra *home fees* e *international fees***

Per quanto riguarda gli studenti della laurea triennale, i costi sono decisamente più contenuti dei vari programmi di master. Nello specifico, le spese di un *home student* ammontano ad un massimo di £9.250 annuali; quelle di un *overseas student*, invece, variano da università ad università, e partono da un minimo di £10.000, fino ad arrivare ad un massimo di £38.000 annuali per alcuni corsi di medicina. In realtà, nelle università private, la retta è unica.

### **Postgraduate students: la magistrale**

Sicuramente più salate, le tasse di corsi di laurea magistrale sono – per gli studenti di tutto il mondo – cifre da capogiro. Lontane dai circa \$120.000 di un master in finanza alla MIT, le rette per un corso di specialistica in UK dipendono molto dai diversi atenei.

Generalmente, però, è possibile dire che il costo medio varia tra i £15.000 ed i £40.000 per tutta la durata del corso, di solito di 12 mesi.

Queste, dunque, le distinzioni più importanti per quanto riguarda i costi dei corsi di laurea. Certamente le cifre sono esorbitanti ed inaccessibili per la maggior parte delle famiglie di tutto il mondo. Tuttavia, tali rette possono essere facilmente finanziate attraverso diversi programmi di prestiti studenteschi, i quali verranno approfonditi di seguito. Prima di analizzare, difatti, le modalità di finanziamento delle spese di studio, è buona norma completare la panoramica delle spese.

Questo perché, in realtà, anche il solo processo di *application* ed accesso agli atenei inglesi ha dei costi, minimi, ma utili da considerare nella nostra analisi.

In generale, potremmo dire che esistono due macro aree di costi pre-università: da un lato, le spese per sostenere gli esami d'accesso; dall'altro, invece il mero costo dell'*application*.

Per quanto riguarda quest'ultima, il servizio UCAS chiede una cifra simbolica di £26 per mandare la candidatura a più di una università, cifra che scende a £20, invece, nel caso di un solo ateneo scelto.

In merito agli esami d'accesso invece i costi dipendono dall'esame specifico ed ogni ateneo ha libera scelta nel considerare valido o meno un particolare test. Discorso che diventa ancora più specifico quando si considerano le varie facoltà all'interno del singolo ateneo. Per intenderci, l'esame di accesso per la facoltà di Legge di Oxford è comune a diversi atenei; quello di economia,

invece, è specifico per Oxford e diverso da qualsiasi altro test richiesto da altre istituzioni. Vi è poi da considerare anche gli esami di lingua, questi, invece, comuni a tutte le università, nonostante differiscano circa i punteggi richiesti. Per semplificare partiamo da due distinzioni generali: gli esami di lingua e gli esami specifici alla facoltà.

### **Gli esami di lingua: i più comuni ed i costi**

Nel momento in cui si richiede di entrare in un'università inglese, così come qualsiasi ateneo straniero, l'istituzione deve avere la certezza che l'alunno sia capace di seguire lezioni nella lingua utilizzata dai professori. Un discorso certamente scontato per chi completa tutto il percorso di studi nel paese in cui è nato e cresciuto; una sfida, invece, per chi decide di intraprendere carriere accademiche all'estero.

Per valutare il livello di conoscenza della lingua inglese secondo i parametri europei (A1, A2, B1 e così via, per intenderci), sono previsti diversi esami spesso simili tra di loro.

I più comuni sono certamente tre: Ielts, Cade e Toefl. In questa sezione non ci si soffermerà sulle differenze specifiche di struttura e formato dei tre test: basti solo sapere che, tra i tre, l'Ielts è quello più opportuno. Tuttavia, il nostro interesse è nelle differenze di

costi. L'Ielts ha un costo di circa 200 euro; sono 170 euro per il Cae; infine, circa 216 euro per il Toefl.

### **Gli esami specifici della facoltà: i più comuni ed i costi**

Come detto precedentemente, ogni ateneo – ed, al suo interno, ogni facoltà – richiede un diverso test di accesso. A volte, alcuni di questi esami sono comuni tra gli atenei, tra cui i vari Sat, Gmat, Gre. Altri, invece, sono specifici alla facoltà, come Lnat (per alcune facoltà di giurisprudenza) o Bmat (per gli studi delle materie biomediche). Ci sono poi esami specifici per le università, nel caso degli atenei di Oxford e Cambridge. Infine, è possibile che – per alcune facoltà ed università – non sia richiesto alcun esame specifico: in tal caso, infatti, basta il voto del diploma per le lauree triennali.

A volte, inoltre, si può incorrere in esami completamente gratuiti, soprattutto nel caso di test *undergraduate* specifici per un ateneo. Tuttavia, in generale, i costi di questi esami sono spesso irrisori. Tolle le spese specifiche delle sedi di somministrazioni dei vari test, i prezzi potrebbero variare dai 70 euro ai 300 euro per alcuni esami di accesso ai master.

Un ultimo costo da considerare per fare richiesta di accesso agli atenei inglesi è l'eventuale prezzo per tradurre i propri documenti. Questo perché non tutte le università accettano traduzioni non

ufficiali o documenti in lingua diversa da quella italiana. In questo caso, però, il prezzo è trascurabile, in quanto non prevedibile e raro: molti documenti, infatti, già presentano di loro traduzioni in altre lingue. Ad esempio, il diploma di scuola superiore è, per legge, sempre tradotto in altre lingue, tra cui l'inglese, ed è dunque quasi sempre accettato dagli atenei così com'è.

## 2) I prestiti studenteschi

I governi stranieri investono molto nella formazione di capitale umano, attraverso prestiti competitivi o, a volte, finanziamenti a fondo perduto. Questo perché l'istruzione di alto livello è considerato, da molti Stati, un asset fondamentale per il progresso e lo sviluppo di una popolazione.

Tuttavia, in Inghilterra, il discorso è diventato certamente più complicato dopo l'avvento della Brexit. Se prima, per entrare in un ateneo inglese, bisognava semplicemente fare richiesta di un prestito alla Student Loans Company (gestita dal governo inglese), ora invece bisogna fare riferimento ad altre opzioni, in quanto l'accesso a questi tipi di prestito è stato, al momento, limitato ai soli studenti britannici.

Anche prima della Brexit, la Student Loans Company non era l'unica opzione per gli studenti europei. Questo perché in Gran Bretagna, così come in America ed in altre nazioni, esistono due tipi di prestiti: per merito o per necessità. I prestiti elargiti dal governo prima della Brexit rientravano in quest'ultima categoria, in quanto non avevano alcun tipo di valutazione meritocratica per l'assegnazione.

La differenza fra le due categorie è semplice e si intuisce dai nomi: le borse di studio per merito hanno un'assegnazione competitiva e devono essere vinte dagli alunni richiedenti; le borse di studio per necessità, invece, valutano la situazione finanziaria generale dello studente per essere assegnate.

Disponibile per gli studenti fino alla classe 2023, lo Student Finance Loan è stato per decenni il primo punto di riferimento per finanziare gli studi di moltissimi studenti, sia europei sia britannici. Questo tipo di prestito, elargito sulla base della necessità, difatti, era rivolto agli studenti cittadini dell'Unione Europea o dell'Area Schengen.

La situazione é attualmente mutata ed è spesso opportuno chiedere ai vari atenei nel merito. È altrettanto opportuno, però, tenere a mente una semplice discriminante: il possesso o meno di un *pre-settled* o *settled status* sotto le disposizioni dell'Eu Settlement Scheme. Questo perché, se si ha la possibilità di dimostrare il proprio *pre-settled* o *settled status*, si ha, automaticamente, accesso ai fondi dello Student Finance, che coprono l'intero ammontare delle tasse universitarie.

Se questo non fosse il caso del lettore, non c'è necessità di disperarsi, in quanto esistono altre forme di finanziamento. Tenendo presente la distinzione fra prestiti studenteschi, ovvero i finanziamenti da ripagare a rate in un periodo futuro, e borse di studio, cioè quel tipo di finanziamenti concesso a fondo perduto.

## **Finanziamento da ripagare a rate**

Per quanto riguarda i prestiti studenteschi, in realtà, non c'è bisogno di fare riferimento ad istituzioni anglosassoni. Questo perché già alcune banche nostrane negli ultimi anni hanno avviato dei programmi di prestito agevolato (a volte senza la necessità di mostrare garanzie) per quegli studenti intenzionati ad arricchire il proprio curriculum con esperienze all'estero. Per questo, è opportuno consultare la propria banca per vedere se vi è la possibilità di accedere a tali finanziamenti.

Nel caso in cui non fosse percorribile un'altra possibilità è di fare riferimento ad istituti di credito esteri. Aprendo un conto bancario in Gran Bretagna (passaggio fondamentale se si vuole soggiornare a lungo termine sotto la corona britannica) si avrà la possibilità di accedere a programmi simili a quelli disponibili in Italia. La scelta spetta all'alunno, una volta valutate le differenze di copertura, i tassi di interesse (spesso fisso), le opzioni di estinzione del debito e le altre variabili.

Se tutte queste opzioni non fossero consone alle specifiche necessità, si può sempre fare riferimento ad aziende specializzate nella creazione di finanziamenti per studenti internazionali.

Tra queste, FutureFinance e GlobalStudentLoan sono quelle più rinomate. Un'ultima opzione è di rivolgersi agli Student Finance Office delle varie università, che possono consigliare diversi programmi o enti di riferimento specifici al vostro caso.

Per i *postgraduate studies* esiste anche la possibilità di ricevere una sponsorizzazione da parte di un datore di lavoro, cosa molto comune nel paese.

In poche parole, il datore di lavoro scommette sulla vostra crescita personale per ricevere, in cambio, una maggiore produttività in ambiente lavorativo. Questo, però, richiede che il futuro alunno sia già impiegato in un'azienda, eventualità non comune.

## **Borse di studio**

In generale, le principali borse di studio provengono dal British Council e vengono aggiornate costantemente sul proprio sito. Esistono, poi, le borse di studio della Fondazione Bill Gates, queste specifiche per l'Università di Cambridge. Difatti, così come Cambridge, anche tutte le altre università inglesi offrono borse di studio specifiche per il proprio ateneo presso il quale é necessario informarsi.

### **3) Gli alloggi e i prezzi**

L'altro grande capitolo di spesa di un'esperienza all'estero è rappresentato dai costi di alloggio. Vivere all'estero significa prima di tutto cercare un alloggio in una nuova città. Secondo la classifica delle città più costose al mondo di Numbeo, Londra si classifica al 29esimo posto, a differenza di Milano, 96esima. Allo stesso tempo, però, altre città britanniche si classificano sotto diversi capoluoghi della nostra nazione, risultando dunque più economiche. Per tanto, l'esempio di Londra è da intendersi, sempre, come il caso limite.

Possiamo distinguere, nel Regno Unito, tre opzioni di affitto disponibili: il solito affitto, identico alla soluzione più comune fra gli universitari in Italia; gli alloggi universitari, a mo' di campus; le case studentesche private, formula che di recente ha incominciato a prendere piede anche in certe grandi città nostrane.

Cercando le opportunità di alloggio in Regno Unito, si incontrerà spesso la dicitura "pw". Questo perché in Inghilterra gli affitti vengono calcolati settimanalmente. L'affitto mensile si calcola poi moltiplicando tale somma settimanale per un valore di 4.33.

## **Affitto privato**

C'è differenza nelle tempistiche di pagamento dell'affitto. Spesso, infatti, per avere l'opportunità di pagare mensilmente il proprio affitto si dovrà disporre di un garante inglese: qualcuno che possa garantire l'estinzione delle rate mensili. Tale garante, per essere considerato tale, deve dimostrare di avere un certo valore in proprietà presenti nel Regno Unito.

Per ovviare a questo problema, alcune università si offrono da garante per gli studenti internazionali che ne fanno richiesta. Possibilità, però, che non è offerta da tutti gli atenei. In tal caso, si può sempre ricorrere ad aziende specifiche che richiedono un supplemento sulla rata mensile dell'affitto, spesso di qualche decina di euro. Nel caso, invece, in cui non si vuole o non si può usufruire del garante, la maggior parte degli affittuari chiederà un anticipo di solito di 6 mesi di contratto.

Tra tutte le opzioni, questa risulta essere, per il singolo studente, la più costosa. Il discorso cambia radicalmente quando, invece, si decide di convivere con altre persone. In questo caso, il costo degli affitti mensili diminuisce in modo significativo.

In generale, per un affitto privato a Londra si può immaginare un costo che varia dai £600 mensili (nel caso di appartamento condiviso) fino anche a diverse migliaia di euro per le opzioni singole più lussuose. Un ottimo prezzo in Zona 1 londinese si

aggira tra i £900 e i £1.200 a seconda del quartiere, delle condizioni dell'appartamento, e dei trasporti più vicini.

## **Alloggi universitari**

L'opzione più comune, almeno tra gli studenti del primo anno della laurea triennale, è l'alloggio universitario in stile campus. Un sogno coltivato grazie anche alla narrativa cinematografica in cui il campus è rappresentato come parte integrante della vita studentesca nei paesi anglosassoni. Questo perché, oltre a dare vantaggi in termini di costi e di vicinanza all'ateneo, il campus è la soluzione più opportuna per accrescere il raggio di conoscenze ed amicizie nei primi mesi di vita universitaria. Vantaggi che, però, vengono spesso pagati da una serie di piccole scomodità: bagni e cucine in comune, appartamenti spesso datati, a seconda dell'opzione scelta. Questa in genere avviene tra *room*, *ensuite* e *studio*. La *room* offre solo la stanza da letto ed i suoi accessori (scrivania, guardaroba, sedia). Un'opzione *ensuite*, invece, include il bagno privato e la cucina che può essere in comune nel caso in cui la struttura non sia fornita di servizio di catering. Lo *studio* è la scelta più completa: bagno e cucina privati, come un mini appartamento. L'esperienza negli alloggi universitari è spesso uno dei ricordi più felici degli studenti che arrivano nei *campus* inglesi, e il costo medio, a Londra, si

aggira intorno ai £1.000 mensili, a seconda della struttura e del quartiere, oltre che dell'opzione scelta.

Scelta sicuramente non economica che, però, presenta anche i vantaggi di diverse *facilities* spesso incluse, tra cui *study room* aperta 24/7, lavanderia, stanze comuni e *network events* per aiutare a conoscere altri studenti.

## **Case studentesche private**

L'ultima opzione disponibile è quella delle case studentesche private. Simili a campus universitari, queste strutture (spesso dette *accommodation*) differiscono dalle precedenti perché possono ospitare studenti provenienti da atenei diversi. Questo significa che, in una città come Londra, l'alunno può ritrovarsi a vivere con studenti del King's College London, così come di University College London, Imperial College London e così via.

Nello specifico, la capitale britannica presenta una propria catena di case studentesche, dette University of London Halls. Per potervi fare richiesta, bisogna far parte di uno dei numerosi college membri della University of London.

Queste opzioni sono spesso *catered*, a scelta dello studente: colazione e cena sono inclusi nelle spese d'affitto, a costo di un supplemento. Esistono anche *accommodation* di natura privata che offrono gli stessi servizi, con l'aggiunta a volte di strutture come la

palestra condominiale: di solito, le soluzioni private sono leggermente più costose rispetto alle case studentesche cui abbiamo accennato.

In media, il prezzo di queste opzioni oscilla tra i £700 e i £1.300 mensili, ancora una volta a seconda dell'opzione scelta e della natura della struttura di riferimento.

## **4) Londra e dintorni: simulatore di spese**

Una variabile importante, per Londra, è il quartiere dove si ha intenzione di vivere.

La Zona 1 (Londra è divisa in cerchi concentrici) è sicuramente più costosa delle altre opzioni della capitale. Per quanto sia opportuno, alle volte, allontanarsi dal centro e compensare con i trasporti, bisogna tenere a mente che i costi della metro (mezzo più utilizzato) sono decisamente onerosi, dunque quello che si risparmia con la posizione non centrale lo si paga poi con i trasporti.

Inoltre così come all'interno del Regno Unito vi sono città più o meno costose, anche all'interno di ogni zona, vi sono quartieri più o meno accessibili al budget di uno studente internazionale. Tutta l'area al nord del fiume Tamigi è, inoltre, notoriamente più cara di quella a sud dello stesso. Per questo, un'ottima opzione per gli studenti è seguire la traiettoria del fiume e scegliere zone come Vauxhall, Nine Elms, Lambeth e South Lambeth, Elephant & Castle, Waterloo: quartieri in cui l'affitto medio mensile oscilla tra i £600 ed i £1.000.

A nord del fiume, invece, questo range si allarga: si tratta di affitti mensili tra i £900 ed i £1.300. Se, comunque, si vuole rimanere a nord del fiume, le opzioni più economiche sono sicuramente Pimlico, Kensington, Chelsea (ad ovest) e Aldgate, Old Street, Shoreditch (ad est).

## **Gli affitti più economici d'Inghilterra**

L'Inghilterra, però, non è Londra e Londra non è l'Inghilterra. Difatti, il prezzo di case ed appartamenti della capitale è qualcosa di fuori dall'ordinario anche per i cittadini britannici. Tuttavia, le università anglosassoni sono presenti in tutta la nazione: dunque, quali sono le città più economiche in termini di affitto? Consultando ancora una volta la classifica Numbeo, si può vedere che Londra, ultima in classifica, figura come la città più costosa, superando di più di 20 punti la penultima Brighton. Tra le più economiche, troviamo Liverpool e Leicester (settimo e nono posto), seguite da Nottingham (12°), Manchester (23°), Edimburgo (24°) e Reading (27°). Ultime posizioni, invece, per Cambridge (28°) e Oxford (29°), per effetto della loro natura di importanti poli studenteschi. Da sottolineare anche le prestazioni di Cardiff (13°), Coventry (15°), Exeter (20°) e York (22°), tutte sedi di importanti atenei anglosassoni.

## **Costo della vita studentesca**

La vita di uno studente non è certamente solo affitto e tasse. Tanti sono i fattori che giocano un ruolo nella somma finale delle spese di un'esperienza inglese. Tutti questi possono essere riuniti in un generico costo della vita che analizzeremo prendendo come punti di riferimento alcuni tra i più importanti poli universitari quali Londra, Cardiff, Edimburgo, Manchester e Nottingham. Inoltre, per costi della vita ci riferiremo alle spese per i trasporti aerei da e per l'Inghilterra, ai costi dei mezzi di trasporto pubblici nelle varie città; e al carrello della spesa che include tanto l'alimentazione quanto i momenti di svago.

## **Arrivare in Inghilterra**

Il primo passo per trasferirsi in Inghilterra è, banalmente, prendere l'aereo che vi accompagnerà (la maggior parte delle volte) fino alla capitale. I prezzi degli aerei cambiano a seconda della stagione, dell'aeroporto di partenza e di quello di destinazione, ma se ne può comunque tracciare una linea generale.

La meta più comune, si è detto, è Londra. Nella capitale britannica gli aeroporti che ospitano i voli civili commerciali sono

cinque: Gatwick, Heathrow, London City, Luton, e Stansted. Benché l'indebolimento del traffico aereo durante la pandemia abbia pesantemente influito sulla funzionalità e distribuzione delle rotte internazionali, possiamo ancora genericamente considerare l'aeroporto di Heathrow quale lo scalo principale, utilizzato da tutte le principali compagnie di bandiera, mentre Gatwick, Luton e Stansted rappresentano gli aeroporti maggiormente utilizzati dalle compagnie low cost. London City, convertita a scalo commerciale durante la pandemia, dovrebbe presto tornare a riappropriarsi della sua centralità nella capitale britannica e convogliare come in passato, nell'aeroporto il traffico business.

Gli aeroporti di Gatwick, Luton e Stansted sono tutti piuttosto distanti dal centro di Londra, ma agevolmente connessi.

Ben collegato è anche l'aeroporto di Heathrow, ultima stazione della Piccadilly Line che connette il terminal 5 con i centri più ambiti di Londra (Covent Garden, Piccadilly Circus, tra questi).

Le strette connessioni tra Italia e Regno Unito hanno incentivato, negli anni, forti afflussi di italiani da e per il Regno Unito. Per questo motivo, le compagnie di volo hanno offerto prezzi sempre più competitivi. Ad oggi, non è difficile trovare un biglietto (andata o ritorno) tariffa light (senza bagagli a mano o da stiva, per intenderci) a £4 o £5: le mete comprese sono varie ed includono le maggiori città italiane, tra cui Bari, Milano, Roma e Napoli. Il problema di questi voli, tuttavia, è che sono operati sugli aeroporti più distanti dal centro (Gatwick, Luton e Stansted). A questi voli, dunque, bisogna aggiungere il costo di un biglietto bus o treno fino a Liverpool Street Station, la stazione che accoglie la maggior parte

degli arrivi internazionali, o King's Cross-St. Pancras Station. In media, il prezzo di questi trasporti non supera i £30 e possono essere prenotati con largo anticipo.

Se, invece, si preferisce viaggiare in uno dei due aeroporti del centro di Londra (City o Heathrow), si abbattano decisamente i costi dei mezzi di trasporto, bilanciati però dalle tariffe aeree leggermente più alte.

Per quanto riguarda l'aeroporto City, i voli verso l'Italia vengono attualmente operati solo da e per due città italiane: Firenze e Milano. Il prezzo si aggira intorno ai £50 per entrambi. A questi, poi, bisogna aggiungere il costo dei mezzi di trasporto fino al centro di Londra (£5 circa), per un totale di £55 per l'intero viaggio.

Heathrow è, invece, l'ultima opzione disponibile e spesso la preferita. Questo perché è facilmente raggiungibile in metro e anche in taxi rappresenta la tratta aeroportuale più economica da e per Londra. Opera inoltre connessioni con più città italiane e internazionali rispetto a London City.

Per quanto riguarda le altre città inglesi, il prezzo dei biglietti è spesso inferiore: voli da città come Milano, Pisa, Torino per Edimburgo, Manchester o Nottingham si riescono ad acquistare anche a cifre molto economiche con un'adeguata programmazione temporale.

Non tutte le università inglesi, naturalmente, sono ubicate in prossimità degli aeroporti, ma ciò non costituisce un problema essendo queste ben collegate a Londra o agli altri scali aeroportuali attraverso un'ottima rete ferroviaria e un altrettanto efficiente sistema di pullman.

## **Quanto costerebbe vivere a Londra?**

Una volta arrivati a Londra, dopo l'aereo, l'*underground* o *tube* che dir si voglia, bisogna considerare i costi per sostenere una vita nella capitale. Metropoli da circa 8 milioni di abitanti (registrati), Londra é nota un costo della vita assai caro. Per quanto i costi siano spesso considerabili eccessivi, in realtà il quadro generale della situazione è ben meno disastroso di quanto si possa credere.

Il lettore si sorprenderà di scoprire che, secondo l'indice Numbeo, il potere d'acquisto locale di Londra è circa il 58,52% più alto di quello di Milano. Ciò vuol dire che la capitale costa, ma gli stipendi londinesi permettono uno stile di vita più comodo rispetto a quello di altre metropoli europee. Dunque, le alte spese sono bilanciate dalle possibilità di stipendi ben più remunerativi in termini reali.

Passando ai calcoli veri e propri, ci avvaliamo ancora una volta del sofisticato database di Numbeo, la risorsa più credibile in questo settore. Il calcolo totale – con i criteri medi per uno studente – portano ad un valore totale di circa £930 mensili. Somma che viene suddivisa come segue.

Dei £930 mensili, circa £200 sono utilizzati per l'acquisto di spesa ed essenziali per la casa. Allo stesso tempo, il consumo di alcolici in casa ammonta a circa £40, per le serate di svago con coinquilini ed amici. Per le serate fuori, invece, la spesa considerata

è di circa £150, valore che non comprende (invece) le uscite al ristorante, che ammontano a circa £165.

L'acquisto di vestiario, scarpe incluse, è considerato per un valore di circa £13. Difatti, nonostante gli acquisti di vestiti abbiano valore netto sicuramente più alto, tale costo va esteso su tempistiche più lunghe. Per intenderci, un paio di jeans costa circa £60, ma questo è possibile che vi duri per più di un anno: per tanto il suo "prezzo mensile" è inferiore ai £5. Come si dirà dopo, però, questo assunto – così come tutto il calcolo delle spese medie mensili – è fortemente dipendente dalle abitudini e dalla propensione al risparmio del consumatore.

I mezzi pubblici nel nostro conto, incidono circa £100, quale costo mensile via bus, decisamente di più utilizzando la metro frequentemente. L'abbonamento, invece, per i centri sportivi ammonta a circa £60.

Nel nostro calcolo sono anche considerati i costi delle *utilities* (le bollette) ed hanno un valore di circa £135. Il costo però è pari a zero nel momento in cui si scelgono opzioni di affitto che includono già queste variabili al proprio interno, una soluzione sempre più comune tra i contratti studenteschi. Infine, tutti gli altri costi (tra cui forniture per la casa) ed i costi non prevedibili possono ammontare ad un valore indicativo di circa £70, incluso il prezzo per una sim telefonica ricaricabile.

## **Quanto costerebbe vivere a Cardiff?**

Le stesse abitudini di acquisto discusse nel paragrafo su Londra, sono applicate anche al caso della capitale gallese Cardiff e per tutti i successivi casi. In questo caso, però, i risultati sono diversi. La spesa totale mensile, infatti, a Cardiff ammonta a circa £720.

Di questi £720, cibo ed essenziali incidono per circa £170. Il consumo di alcolici in casa, invece, è di circa £40. Più economiche anche le spese di svago: le serate fuori ammontano a circa £90, mentre le uscite al ristorante hanno un valore di circa £120 mensili. Anche l'acquisto di vestiario è meno costoso: circa £10 mensili.

Per quanto riguarda gli abbonamenti: un pass mensile per il bus ha un costo di £53; l'iscrizione a centri sportivi, invece, vale circa £34.

Infine, tutti gli altri costi ammontano a £210, di cui £150 per le bollette e £60 per le forniture della casa, la tariffa telefonica mensile ed i costi non prevedibili.

## **Quanto costerebbe vivere a Edimburgo?**

Leggermente più costosa della capitale gallese, Edimburgo è il maggiore polo universitario scozzese, insieme alla meno nota St. Andrews, sede della storica omonima università.

In Scozia, il costo di vita è leggermente inferiore della maggior parte delle opzioni inglesi. In breve, l'algoritmo di Numbeo per le stime dei costi di vita presenta una spesa mensile di £760 nella capitale scozzese.

Cibo ed essenziali risultano essere leggermente più costosi di Cardiff, per un totale di £180. La spesa di alcolici, invece, è di £35. Uscire fuori a mangiare al ristorante costerà, con le suddette previsioni, circa £150; le serate fuori incideranno mensilmente per £120 e l'acquisto di abbigliamento si attesterà su una spesa di circa £12 mensili.

Gli abbonamenti sono così suddivisi: abbonamento in centri sportivi, £50; abbonamento a mezzi pubblici, circa £56.

Infine, le bollette saranno leggermente più economiche (circa £100) e si aggiungeranno ai soliti costi finali, dal valore di £65.

## **Quanto costerebbe vivere a Manchester?**

Importante centro industriale, Manchester ospita un'ottima facoltà di legge ed un ateneo di prestigioso valore, sempre in top 10 delle università più importanti in Regno Unito. I costi mensili qui sono di circa £785.

La spesa per gli essenziali è di circa £176. Uscire fuori costa, invece circa £270 di cui £160 per ristoranti e £110 per altre serate

fuori. Il consumo di alcolici casalingo ammonta a circa £40. L'acquisto di vestiario, invece, è inferiore ai £10.

L'abbonamento mensile ai trasporti pubblici, qui, è significativamente più alto di quanto previsto per Cardiff ed Edimburgo e si aggira intorno ai £74. Discorso diverso, invece, per la tariffa mensile di centri sportivi, che ammonta a £40.

Le bollette hanno un valore di £112; altri beni e servizi, invece, costano £65, compreso di tariffa telefonica.

## **Quanto costerebbe vivere a Nottingham?**

Ultima città della nostra lista, Nottingham ospita due atenei: la University of Nottingham e la Trent University. In questa città, i costi di vita mensili ammontano a poco meno di £750.

Cibo ed essenziali sono la parte più sostanziosa, con circa £200 di spesa mensili. Le uscite al ristorante hanno un valore di £135, mentre le serate fuori ammontano a £110. Il consumo casalingo di alcolici si assesta a “soli” £32. Nella media, invece, il prezzo del vestiario: 312 circa.

Gli abbonamenti mensili hanno un valore totale di £95: £40 per le attività sportive; £55 per un pass dei mezzi pubblici.

Bollette ben sotto la media, per un valore totale di meno di £90. Anche le altre spese (detti “costi finali” precedentemente) sono nella media, per un valore di £65.

## **Il valore della media di calcolo proposta**

Si è già accennato più volte (sia nell'introduzione, sia in questo stesso capitolo) che il valore di questa media è da prendere esclusivamente come indicativo. Questo perché, come ovvio per molti, le spese mensili dipendono dalle abitudini del consumatore e dello studente.

In ogni caso, la media si propone come una guida per contenere le proprie spese: una sorta di linea generale da seguire per essere al passo con la finanza personale. Tuttavia, nel caso in cui ci siano necessità specifiche del lettore o abitudini diverse da quelle considerabili come "norma", queste non vengono considerate nella media calcolata e, per tanto, da aggiungersi alla stessa.

In generale, però, l'esperienza di numerosi studenti e cittadini delle indicate città (coloro che, d'altronde, hanno aiutato gli economisti a compilare il database dei prezzi usato) può rappresentarsi come un ottimo indicatore di consumo. In conclusione, l'algoritmo è da considerarsi – per quanto indicativo – valido ed affidabile per una stima delle proprie spese.

## **Tips per budgeting: come contenere le spese?**

La domanda che la maggior parte degli studenti a Londra riceve è: “*con i costi della vita di una metropoli come Londra, come si può risparmiare?*” Una risposta facile, purtroppo, non c’è. O meglio, la risposta è allo stesso tempo semplice e complessa: bisogna fare attenzione. L’esperienza da studente in Inghilterra, come quella di qualsiasi studente fuori sede, forma il cittadino alla finanza personale e insegna la capacità di contenere le proprie spese. Questo però a patto che ci sia una certa volontà ed accortezza da parte dello studente.

Per questo motivo, l’obiettivo di questo paragrafo è quello di consigliare i più noti e diffusi *tips di budgeting* accumulati da migliaia di alunni che, calati nella realtà londinese, hanno dovuto attuare stratagemmi utili a contenere le proprie spese. I suggerimenti non saranno di certo esaustivi e non garantiranno una sussistenza senza spese eccessive, ma certamente aiuteranno il lettore a contenere quei costi che possono essere considerati superflui.

In generale, esistono tre consigli chiave per sopravvivere ad un’esperienza da straniero in Inghilterra: contenere le uscite, fare caso agli sconti studenteschi e – infine – trovare un lavoro part-time. Gran parte della sezione volgerà soprattutto attorno all’ultimo consiglio, quello che vale la pena discutere più approfonditamente.

Grande fardello della vita di uno studente fuori sede è quello di alimentarsi. Soprattutto per i più giovani, uscire fuori di casa per la prima volta per un periodo prolungato significa fare i conti con la

necessità di dover provvedere a compiti di cui prima si occupavano altri membri della famiglia.

È facile, una volta trovatisi in un paese straniero, lasciarsi andare ad un'infinta serie di uscite al ristorante o ordini *take-away*: il tempo per cucinare (poi lavare le stoviglie usate) sembra sempre favorire questa scelta. Il consiglio da tenere a mente quindi è: il rapporto qualità-prezzo può essere spesso deludente. La dieta tipica italiana, difatti, è spesso considerata “esotica” da parte degli anglosassoni: chi fornisce questi servizi, dunque, ne approfitta per far pagare un sovrapprezzo ai consumatori. Lo stesso sovrapprezzo finisce poi per far cadere l'ago della bilancia “qualità-prezzo” dal lato sbagliato. D'altronde, si può banalmente evincere dalle analisi dei prezzi sopra proposte: un intero mese di spesa costa spesso solo il 50% in più di un paio di uscite al ristorante. Inoltre, cucinare è un modo per disciplinarsi, oltre che per risparmiare qualche risorsa in più, cosa mai scontata.

Insomma, va bene andare a mangiare al ristorante qualche volta, ma che non se ne faccia un'abitudine. Se poi cucinare non è il caso del lettore, si può sempre considerare un particolare tipo di abbonamento che sta prendendo piede in Regno Unito: l'iscrizione settimanale, mensile o annuale a pasti già pronti. Spesso con costi ben più contenuti di un pranzo in un ristorante, questi tipi di abbonamenti permettono a chi ne usufruisce di scegliere con cura i propri pasti da ricevere già pronti a cadenza settimanale. Non rimane, poi, che riscaldarli e goderne. La scelta è sicuramente allettante, ma la qualità di tali pasti è spesso dubbia ed il costo è sicuramente più alto che non provvedere indipendentemente alla

spesa. D'altronde, la stessa spesa può essere programmata come un abbonamento usufruendo dei servizi di grandi piattaforme di *e-commerce*, con il vantaggio che verrà consegnata presso l'abitazione indicata con una prefissata regolarità.

Ma non dimentichiamoci che la spesa che apparentemente può sembrare un'incombenza gravosa e da subappaltare ai catering spesso scadenti, può anche trasformarsi in un momento di scoperta di piccoli e forniti mercati di zona, rionali ed economici ma anche qualitativi e in grado di insegnarvi a fare la spesa con tatto e olfatto e non attraverso uno smartphone.

## **Sconti studenteschi: occhio alle offerte**

Spesso non sufficientemente considerati, gli sconti studenteschi giocano un ruolo fondamentale nella finanza personale di un qualsiasi giovane trasferitosi in atenei esteri.

Non è raro infatti, nei grandi poli universitari, trovare numerosi locali e negozi offrire appositi sconti per quei giovani che presentano tessere studentesche. A volte lo sconto è irrisorio; altre volte, invece, le percentuali sono ben più allettanti.

Altri tipi di sconti sono poi quelli offerti da piattaforme come UniDays o StudentBean, sull'acquisto dei più disparati beni e servizi. È comune ritrovare su queste piattaforme offerte allettanti per elettronica, ordini *take-away* e *delivery*, oltre che cibo e

vestiario. Al lettore il solo compito di dare un'occhiata regolarmente a tali offerte. Lo stesso tipo di servizio, inoltre, viene fornito da certi gestori telefonici. Come premio lealtà, difatti, alcune compagnie di telefonia offrono mensilmente biglietti gratis per il cinema o altri spettacoli, oltre che offerte esclusive.

### **Lavoro part-time: costi e benefici**

L'ultimo suggerimento consiste nel trovare un lavoro *part-time* da conciliare con i propri studi. I vantaggi di uno stipendio *part-time* sono molti ed hanno un solo prezzo: la necessità di dover fare sacrifici in termini di stile di vita e tempo libero disponibile.

D'altronde, la stessa esperienza di un lavoro *part-time* può essere un modo per acquisire un'esperienza da mettere sul curriculum e di cui usufruirne in futuro. Lavorare significa guadagnare *soft* e *hard skills* sempre più richieste dai datori di lavoro sparsi in giro per il globo.

Fare il cameriere, ad esempio, può dare la possibilità di migliorare la lingua e le abilità comunicative, utilissime nei più disparati settori, tra cui l'industria della finanza, legge, medicina. Certo, potranno esserci delle difficoltà con la gestione del tempo. Alcune ore verranno spese a lavorare piuttosto che uscire, rilassarsi, o godere del tempo con amici.

Tuttavia, i guadagni sono molteplici e non comprendono solo le skills. Con un impiego *part-time*, si ha anche la possibilità di guadagnare professionalità e disciplina che portano vantaggi nella vita di tutti i giorni.

In breve, va bene dar via un po' del tuo tempo, se in compenso ricevi paga, *skills*, esperienza e professionalità.

## **L'equipollenza e le ultime riflessioni**

L'ultimo costo che si analizzerà in questo capitolo, infine, è quello dell'equipollenza, conclusivo al capitolo così come conclusivo all'esperienza accademica in Inghilterra. Con il termine "equipollenza" si intende il processo di riconoscimento in Italia del proprio titolo di studi conseguito all'estero. Il costo è irrisorio e segue le tariffe consolari, corrispondenti all'art. 66N(DV) e 72A.

In conclusione mi auguro di avervi trasmesso alcuni spunti di riflessione per la valutazione dei costi di mantenimento se il vostro progetto di studio prevede la possibilità di un'arricchente esperienza da studente in Inghilterra. Per me lo è stata e continua ad esserlo.

Vivere il mondo significa esplorarlo, visitarlo, e goderne della moltitudine di culture che lo popolano. Studiare in Inghilterra è forse il modo più facile per farlo.

I suoi costi, che pur sussistono, acquistano un significato diverso una volta messi a paragone con i benefici futuri. Il bagaglio di

esperienze disponibili e accumulabili ha un prezzo inestimabile e si potrebbe considerare come tappa fondamentale per formare capitale umano.



# Primi passi per studiare in Uk: *le applications*

*di Tommaso Corno*

Gli atenei inglesi sono da sempre riconosciuti come un simbolo di eccellenza nel mondo. Dalla filosofia, all'economia, alla ricerca scientifica è proprio dal Regno Unito che provengono alcune fra le voci più autorevoli in campo accademico. Basta pensare ai nomi di Marx, Von Hayek, Hobbes ma anche Turing, Fleming e Higgs per rendersi conto di quanto talento sia passato per le università d'oltremania.

La prospettiva di studiare nel Regno Unito resta molto attraente, specialmente considerando che la *top-ten* delle migliori università al mondo si divide unicamente fra UK e USA.

Ci sono diversi modi per iniziare a studiare nel Regno Unito, che variano a seconda di diversi fattori a partire dal tipo di università

scelta. Ad accomunarli, tuttavia c'è quasi sempre un elemento in particolare, ovvero l'*application*, ovvero la domanda.

Questo capitolo andrà ad esplorare i diversi elementi delle *applications* agli atenei inglesi, spiegandone le particolarità nelle diverse fattispecie e fornendo suggerimenti relativi alle varie tappe del percorso di candidatura.

## 1) Il percorso di candidatura

Il Regno Unito ha un sistema molto particolare di gestire le candidature universitarie. Al contrario di molti paesi, dove ogni università offre un proprio portale di candidatura indipendente ed ogni studente deve candidarsi direttamente alle università desiderate, il Regno Unito offre un sistema di *applications* centralizzato (UCAS), caratterizzato da regole, limitazioni e scadenze condivise da tutte le università che vi appartengono.

L'operatività di un sistema centralizzato per la candidatura alla stragrande maggioranza delle università inglesi si spiega attraverso la natura ambigua delle stesse.

Sebbene tutti gli atenei del Regno Unito operino in maniera indipendente e da questo punto di vista si possano definire “privati”, è altrettanto vero che la maggior parte di questi è finanziata direttamente dal governo ed è a tutti gli effetti considerata “pubblica”.

Sono proprio queste università, in genere, ad appartenere al sistema UCAS, che resta comunque un organo indipendente (registrato in UK come associazione benefica) dal governo britannico.

## **Il sistema di *applications* del portale UCAS**

Il portale UCAS ([www.ucas.com](http://www.ucas.com)) offre dunque, a chi desidera studiare nel Regno Unito, la possibilità di inviare candidature a diverse università, le quali, solitamente, non accettano *applications* al di fuori di quelle pervenute appunto attraverso questo sistema.

UCAS permette di inviare un'*application* unica ad un massimo di cinque università. Così facendo, si limitano il numero di candidature in circolazione, rendendo più prevedibile la successiva accettazione dei posti di studio offerti agli studenti.

Ma oltre a svolgere un ruolo di limitazione, UCAS funge anche da ponte fra università e studenti, offrendo soluzioni per chi non dovesse riuscire a soddisfare i criteri d'ingresso per le università selezionate e supportando la ricerca di un posto di studio.

In questo modo, il sistema facilita sia l'allocazione di un posto ad ogni studente che desidera frequentare l'università nel Regno Unito che il riempimento di tutti i posti liberi nelle università aderenti.

## **La “variante” Oxbridge e le università private**

Al tipico iter delle *applications* fatte attraverso UCAS, che include anche le università appartenenti al prestigioso Russell Group, si applica una “variante” per quanto riguarda Oxbridge (Oxford e Cambridge). Si tratta semplicemente di una serie di modifiche alle modalità di domanda ed alle scadenze, che sono tuttavia fondamentali per chi dovesse decidere di candidarsi, fra gli altri, ad uno di questi due atenei. Queste differenze sono elencate e spiegate nel dettaglio nella terza parte di questo capitolo: “Le *applications* per Oxbridge”.

Infine, in UK vi sono anche alcune università che non aderiscono al sistema UCAS. Solitamente si tratta di università completamente private, che non ricevono grandi finanziamenti dallo Stato ed operano in maniera indipendente in tutto e per tutto.

Le *applications* per queste università solitamente vanno fatte direttamente sul portale delle stesse, e potrebbero richiedere alcuni passaggi aggiuntivi o diversi rispetto alle candidature fatte attraverso UCAS.

## **L’impatto della Brexit sulle *applications***

L’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea ha sicuramente influito sulle candidature pervenute alle università britanniche da parte di studenti provenienti da tutta Europa. Il numero di queste

*applications*, infatti, è sceso del 7% per l'anno accademico 2021/2022, il primo dopo la fine del periodo di transizione.

Per quanto riguarda il processo di *application* alle università, in realtà, ben poco è cambiato dopo la Brexit. La disincentivazione delle candidature, infatti, deriva principalmente dall'incremento dei costi per studiare nel Regno Unito.

Ci sono però alcuni fattori che chi vuole studiare nel Regno Unito dovrà necessariamente tenere in considerazione prima dell'*application*.

Uno di questi è sicuramente l'ottenimento del visto, che non dovrebbe creare grandi problemi ma richiede comunque la soddisfazione di alcuni prerequisiti, descritti qui sotto.

## **Il visto: chi deve richiederlo**

L'ottenimento del visto è necessario per poter vivere e studiare nel Regno Unito, fatto salvo il caso in cui lo studente abbia già vissuto nel Regno Unito prima della Brexit ed abbia quindi il diritto di vivere nel paese grazie all'EU Settlement Scheme.

Sebbene a seguito di un'*application* non vi sia alcun obbligo successivo di iniziare effettivamente a studiare nel Regno Unito, l'ottenimento del visto resta sicuramente un fattore da tenere in considerazione prima di formulare la domanda, e rappresenta il principale cambiamento legato alla Brexit per quanto riguarda

questo procedimento. Una spiegazione dettagliata dei requisiti per ottenere il visto studentesco per il Regno Unito è fornita nella sezione successiva.

## **2) I prerequisiti per studiare in UK**

A seconda del corso di studi scelto e del tipo di università scelta, esistono diversi prerequisiti per poter studiare e vivere nel Regno Unito. Dal diploma richiesto, alle soglie di punteggio, ai requisiti per ottenere il visto studentesco, in questa sezione si trovano i vari fattori da tenere in considerazione nel corso dell'*application*.

Sebbene la maggior parte di questi requisiti non debba essere soddisfatta al momento della domanda, ogni studente dovrà in ogni caso ottenere tutto ciò che viene richiesto dalle università selezionate per poter effettivamente iniziare il percorso di studi.

### **I diplomi**

Quasi tutte le università e college inglesi richiedono il completamento del ciclo di studi e l'ottenimento di un diploma riconosciuto per poter iniziare a studiare. Dato che le scadenze per le candidature sono solitamente antecedenti al termine degli studi, l'ottenimento del diploma rappresenta una condizione per la

conferma del posto di studio da parte delle università presso le quali l'*application* ha avuto esito positivo.

Il diploma riconosciuto a livello nazionale – ovvero l'equivalente della maturità italiana per gli inglesi – è il cosiddetto A-Level. Ciò non significa che chi vuole studiare nel Regno Unito debba aver completato tale diploma: la maggior parte degli studenti internazionali possiede titoli di studio equivalenti, ma diversi.

Il diploma di maturità viene considerato dalle università inglesi come equivalente agli A-Levels, ed è dunque sufficiente dimostrare di aver ottenuto (o di essere in procinto di ottenere) il titolo di studio per poter proseguire nell'*application*.

L'unica differenza fra la maturità italiana ed il titolo di studio inglese (insieme ad altri titoli quali i Baccalaureati internazionali o europei) sta nel fatto che la prima non certifica il livello di conoscenza dell'inglese richiesto dalla maggior parte delle università e necessario per ottenere il visto.

Gli studenti che hanno ottenuto o otterranno il diploma di maturità sono quindi tenuti a sostenere un esame di certificazione di conoscenza della lingua pari al livello richiesto dalle università d'interesse, e comunque non inferiore al livello richiesto per ottenere il visto (vedi sotto).

Alcuni istituti di educazione superiore (tipicamente università private o istituti professionali) non richiedono un diploma di educazione secondaria completo. Solitamente la mancanza di tale requisito viene specificato sul portale di *application* degli stessi, in quanto questi generalmente non aderiscono al sistema UCAS. In questi casi, però conviene prestare grande attenzione al titolo di

studio rilasciato per assicurarsi che effettivamente rappresenti un diploma di laurea (o equivalente) valido e riconosciuto.

## **Il punteggio**

Quasi tutte le università inglesi richiedono un punteggio minimo ottenuto al termine dell'educazione secondaria affinché la domanda possa venire accolta. Questo punteggio varia di università in università: gli atenei più prestigiosi richiedono chiaramente un voto - o un'aspettativa di voto - più alto, ma ciò non significa che non ci siano università che prendono studenti che hanno ottenuto voti più bassi, purché questi siano sufficienti all'ottenimento del diploma (fatti salvi i casi in cui il diploma non sia un prerequisito).

Solitamente, i requisiti di punteggio per i vari titoli di studio vengono riportati sui siti internet delle università – che rappresentano il primo posto dove ricercare corsi di laurea ed università – ma sono disponibili anche sul portale UCAS mentre si compila l'*application*.

Nel (raro) caso in cui non fosse disponibile il punteggio richiesto alla maturità italiana, le opzioni sono due. La prima è di ricercare l'equivalente del punteggio richiesto in termini di voti agli A-Levels. La seconda opzione è quella di contattare l'università direttamente: sicuramente hanno già avuto studenti con il diploma

di maturità e conoscono i requisiti minimi relativi al diploma italiano.

La previsione del punteggio della maturità viene inserita direttamente dallo studente sul portale UCAS, solitamente dopo aver consultato il professore di riferimento nel proprio istituto scolastico.

Una nota di attenzione, però: “gonfiare” il voto previsto può sembrare un’idea allettante per poter fare domanda a università più prestigiose, ma ciò non migliora le possibilità di studiare nelle migliori università, anzi riduce la possibilità di studiare in UK nel complesso.

Visto il limite di cinque università alle quali si può fare domanda attraverso UCAS ed il fatto che le offerte di studio sono spesso condizionate all’ottenimento di un certo voto, ottenere un’offerta con condizioni difficili da soddisfare è meno raccomandabile rispetto all’ottenere offerte più realistiche presso università meno prestigiose, ma comunque ottime.

## **Il visto studentesco**

A seguito dell’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea, dall’inizio del 2021 è necessario un visto studentesco (*student visa*) per poter vivere e studiare in UK. Per ottenere il visto, è necessario dimostrare:

- di aver compiuto i sedici anni di età;
- di essere in possesso di un passaporto;
- di avere fondi sufficienti per pagare gli studi e per il proprio sostentamento;
- di aver ottenuto una certificazione che attesti una padronanza della lingua inglese pari al livello B2; e
- di aver ricevuto un'offerta per un posto di studio in un'università "sponsor".

Data l'impossibilità di soddisfare quest'ultimo requisito prima del completamento del processo di *application*, è altrettanto impossibile ottenere un visto prima di aver fatto domanda alle varie università.

Ciò non significa, però, che non si debba iniziare a pensare in anticipo alla soddisfazione dei vari requisiti, a partire dal più banale, ovvero il rinnovo del passaporto (se prossimo alla scadenza).

Per quanto riguarda i fondi richiesti, occorre dimostrare che si abbia avuto denaro a sufficienza in banca per un periodo consecutivo di ventotto giorni che sia terminato entro e non oltre trentun giorni dalla data di domanda per il visto. Il quantitativo richiesto è pari alla retta universitaria per un anno, più i costi di sostentamento per nove mesi. Questi ultimi sono quantificati in £1.334 al mese per chi studia a Londra, o £1.023 al mese per chi studia nel resto del Regno Unito.

Dal 2021, i cittadini europei non hanno più diritto ad accedere agli strumenti di supporto finanziario dello *Student Finance*. Detto ciò, non è esclusa la possibilità di accedere alle borse di studio, per le

quali UCAS ha messo a disposizione un database che si può trovare su [questa pagina](#).

Per quanto riguarda la certificazione della conoscenza della lingua inglese, questa viene richiesta anche dalle università alle quali si vuole fare domanda. Per chi avesse completato gli A-Levels, il Baccalaureato internazionale o altri percorsi in lingua inglese, la certificazione è solitamente considerata parte integrante del diploma. Per chi invece ha completato o sta completando la maturità italiana, è necessario dimostrare di aver ottenuto un certificato equivalente al livello B2 (o B1 per i corsi di livello inferiore alla laurea) del quadro comune europeo di riferimento per le lingue in un esame [SELT](#).

Alcune università possono richiedere livelli più alti di conoscenza dell'inglese, tipicamente il C1. Il livello B2 rappresenta il requisito minimo per ottenere il visto studentesco, ma conviene sempre controllare cosa viene richiesto da ogni università per i corsi scelti prima di procedere all'*application*.

Resta infine l'ultimo requisito, ovvero che l'università presso la quale si intende studiare sia uno "sponsor" per i visti studenteschi.

La maggioranza, se non la totalità, delle università aderenti a UCAS hanno questo titolo, e lo stesso vale anche per le università che operano al di fuori del sistema centralizzato. Può essere il caso che alcuni istituti che offrono corsi al di sotto del livello di laurea non siano riconosciuti come "sponsor", ma in ogni caso conviene sempre controllare sui relativi siti internet per assicurarsi che anche questo requisito sia soddisfatto.

È importante quindi assicurarsi di essere in possesso di tutti i requisiti (fatta salva l'offerta) prima di procedere all' *application*, sia perché alcuni di questi – quale la padronanza della lingua – devono essere dimostrati in sede di domanda, che per evitare spiacevoli sorprese nel periodo fra la ricezione della stessa e l'inizio dei corsi.

### **3) Come inoltrare le domande di ammissione**

Una volta verificati i prerequisiti per studiare in Regno Unito, si passa all'*application* vera e propria. Come già spiegato sopra, la maggior parte degli istituti di educazione superiore (università, college, istituti professionali) aderisce al sistema centralizzato UCAS, attraverso il quale gli studenti possono presentare la propria domanda, ricevere le offerte per i posti di studio e fare la propria scelta sull'università che intendono frequentare.

Prima di esplorare il procedimento relativo alle *applications* su UCAS, occorre comprendere meglio il funzionamento di questo sistema.

UCAS permette agli studenti di scegliere cinque corsi di laurea per i quali presentare domanda. È possibile selezionare meno di cinque corsi, ma in nessun caso si può superare questa soglia.

Questo significa anche che è possibile presentare domanda per più di un corso presso la stessa università, andando tuttavia a ridurre il numero di atenei ai quali la domanda viene inoltrata. Quest'ultima soluzione non è particolarmente consigliata, in quanto il respingimento di una domanda comporta un alto rischio di

respingimento di una seconda domanda presso la stessa università. Per chi è indeciso sul corso che preferirebbe frequentare, la soluzione migliore resta quella di selezionarne uno, ed eventualmente discutere la possibilità di cambiare corso una volta che si è stati ammessi.

La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione viene solitamente fissata a metà gennaio dell'anno solare nel quale si intende iniziare a frequentare i corsi. Ci sono, tuttavia, delle eccezioni, a partire dai corsi di Oxford e Cambridge, per le quali la scadenza è fissata al 15 ottobre. Per questa ragione è importante iniziare a documentarsi presto, controllando fra l'altro anche se il corso d'interesse segue la scadenza "tradizionale" o adotta la scadenza anticipata per la presentazione delle domande.

Mentre la scadenza del 15 ottobre è assolutamente inflessibile, mancare la scadenza di gennaio non significa perdere la possibilità di presentare un'*application*. Le università, tuttavia, danno precedenza alle domande presentate per tempo, ed in ogni caso è fortemente consigliato inviare la propria *application* con largo anticipo rispetto alla scadenza di gennaio, solitamente prima dell'anno nuovo.

## **L'importanza della selezione dei corsi**

Bisogna inoltre considerare che la domanda inviata attraverso UCAS è una sola. Non si tratta di cinque *applications* distinte, con la possibilità di elaborare ciascuna su misura per l'università ed il corso d'interesse. Il sistema UCAS crea un'*application* unica, che viene inviata alle università selezionate una volta terminato il procedimento sulla piattaforma.

Proprio per questa ragione è importante scegliere corsi simili, in quanto il *personal statement* (spiegato in dettaglio più avanti) deve riflettere le motivazioni per studiare il corso scelto in maniera particolare. Chiaramente, uno studente che fa domanda per studiare ingegneria in un'università e storia in un'altra avrà grandi difficoltà a far intendere le proprie motivazioni per studiare le materie in un singolo *personal statement*.

Nel selezionare i corsi per i quali si invia l'*application* è importante considerare anche le materie studiate al liceo. Uno studente che ha frequentato il liceo classico avrà meno probabilità di entrare a studiare matematica rispetto ad uno studente dello scientifico, in quanto le università tengono conto delle materie studiate per valutare la motivazione e le competenze dei possibili studenti.

## **L'*application* UCAS: guida passo a passo**

La composizione della domanda sulla piattaforma UCAS si compone di diversi *step*, nei quali lo studente deve inserire le proprie informazioni, la propria lettera di motivazione (*personal statement*) ed una lettera di raccomandazione. Quella di seguito è una descrizione passo a passo della procedura.

### 1) registrazione

Il primo passo per compilare un'*application* attraverso UCAS è la registrazione al portale attraverso [questa pagina](#).

### 2) inserimento dei dati personali

Per iniziare l'*application*, è necessario compilare tutti i campi relativi ai dati personali. Di particolare importanza sono l'indirizzo email, al quale arriveranno tutte le comunicazioni da parte di UCAS e delle università, e lo status di residenza. Per i cittadini italiani che non hanno diritto di residenza nel Regno Unito (ad esempio attraverso l'*EU Settlement Scheme*) la voce corretta è quella di “*overseas fees*”, mentre per chi ha uno status *pre-settled* o *settled* attraverso lo *Scheme*, oltre ai residenti in UK ed ai cittadini britannici, si applicano le rette “*home*”. In questa schermata è inoltre possibile inserire la “*buzzword*” della scuola frequentata, che permette di collegare l'*application* al profilo dell'istituto frequentato e di inserire i voti previsti e la lettera di raccomandazione. Per ottenere la *buzzword*, occorre parlare con il proprio referente nell'istituto per quanto riguarda le università.

### 3) percorso formativo

Nella sezione relativa al percorso formativo (*education history*), viene chiesto di inserire tutti i risultati ottenuti dall'inizio della scuola secondaria. Per chi non ha ancora ottenuto il diploma di maturità, questo significa inserire solamente i risultati dell'esame di terza media. Per chi invece ha già ottenuto il diploma, anch'esso deve essere inserito, e lo stesso vale per chi ha già completato un corso di laurea. L'elenco del percorso formativo deve essere esaustivo, e deve includere anche qualunque corso iniziato e non portato a termine, specificando che non è stato ottenuto alcun titolo al termine di esso. Per chi non ha ancora ottenuto il diploma di maturità, è di vitale importanza che il proprio professore di riferimento all'interno dell'istituto scolastico inserisca sul portale i voti con i quali si prevede che lo studente porti a termine il ciclo di studi. È altrettanto importante che lo studente selezioni, dalla lista delle "*qualifications*", il programma di studi frequentato. I titoli di studio sono suddivisi per paese nel menù di selezione, e in assenza di quello corretto è possibile selezionare la voce "*other*" e specificare.

### 4) impiego

In questa sezione è possibile inserire fino a cinque lavori retribuiti svolti. Non è possibile inserire esperienze lavorative da volontari, ma in ogni caso non esiste alcuna aspettativa rispetto al

completamento di questa parte dell'*application*: un candidato senza uno storico di impieghi non sarà svantaggiato rispetto a chi ha già lavorato.

#### 5) la scelta dei corsi

In questa schermata, è possibile selezionare fino ad un massimo di cinque corsi di laurea per i quali si vuole presentare la domanda. Per chi vuole studiare medicina, odontoiatria, medicina veterinaria o scienze veterinarie, il limite è di quattro corsi/università. Prima di arrivare a questo “step”, è importante avere già un’idea ben chiara di cosa si vuole studiare e presso quali università, ed è dunque necessario aver ricercato sui siti internet degli atenei il contenuto dei corsi.

#### 6) il personal statement

Il *personal statement* è una lettera di motivazione di massimo quattromila battute o quarantasette righe, nella quale lo studente mette in evidenza le proprie doti e caratteristiche, ed il modo in cui queste lo rendono uno studente ideale per il corso scelto. Una descrizione dettagliata di come scrivere un *personal statement* è presente nella prossima sezione.

#### 7) lettera di raccomandazione, pagamento ed invio

Una volta completate tutte le fasi elencate sopra, è importante assicurarsi che il proprio professore di riferimento abbia scritto e caricato sul portale UCAS una lettera di raccomandazione per lo studente. Questo deve essere assolutamente fatto prima dell'invio dell'*application*. Una volta che tutto ciò è stato completato, è possibile pagare il contributo di £26,50 (£22 per chi avesse scelto solamente un corso) ed inviare la propria domanda alle università selezionate.

## **Il personal statement**

Il *personal statement* rappresenta l'opportunità per uno studente di mettere in risalto le proprie caratteristiche e capacità in una breve lettera motivazionale di non oltre quattromila battute o quarantasette righe.

Questa parte dell'*application* rappresenta, insieme ai voti, il corpo principale della domanda, ed è uno degli unici modi per mettere propriamente a risalto la propria candidatura. È dunque fondamentale scrivere un testo conciso ma esaustivo, che copra una serie di argomenti, senza però risultare superficiale o artificioso.

Il contenuto del *personal statement* può variare drasticamente da persona a persona. Lo scopo, d'altronde, è proprio quello di presentare la propria individualità, che si riflette anche nello stile di

scrittura. Esistono però alcuni temi comuni che è bene includere nel *personal statement*, in quanto rappresentativi della propria passione verso una certa materia e della compatibilità dell'individuo con il corso che desidera studiare.

Il punto di partenza per scrivere un buon *personal statement* è la ricerca. Occorre infatti capire quali abilità e qualità vengono favorite per un certo percorso di studi, in modo tale da poterle mettere in risalto. Nel corso della fase di ricerca, da condurre soprattutto sui siti web degli atenei, è utile prestare attenzione all'uso di parole legate a particolari tratti personali, i quali sono indicativi del tipo di candidati che solitamente hanno successo nell'*application* per quel corso in particolare. Un trucco che può essere d'aiuto in questa fase è quello di segnare tutte queste parole, in modo tale da avere un riferimento nella stesura del *personal statement*.

Passando ai contenuti dello *statement*, è importante che questo rifletta l'esperienza e la personalità dell'individuo. Esperienze di volontariato, sport, letture relative al corso che si desidera studiare ed altre esperienze formative o lavorative sono esempi perfetti di ciò che si può includere per dimostrare gli attributi richiesti. Attenzione però a non far suonare il *personal statement* come un elenco: è fondamentale mettere in evidenza la rilevanza delle esperienze incluse in relazione al corso che si vuole studiare. Questo può essere fatto in due modi: il primo consiste nell'utilizzare un'esperienza come evidenza della propria passione verso una materia, il secondo nell'evidenziare gli attributi dimostrati o sviluppati attraverso tale esperienza.

Il lettore di un *personal statement* vuole sapere perché si desidera studiare quel corso in particolare. Visto il limite di battute, è fondamentale che tutto ciò che viene scritto sia rilevante alla propria motivazione ed alla propria compatibilità con il corso scelto. Sebbene ci possano essere moltissime cose che uno studente vuole includere, è sicuramente meglio selezionare un numero bilanciato di argomenti da sollevare, scegliendo quelli che dimostrano al meglio gli attributi ricercati.

Un'altra cosa importantissima da includere per gli studenti internazionali è la motivazione per la quale si desidera studiare in UK. La domanda chiave alla quale bisogna rispondere è: perché studiare Oltremarica e non nel proprio Paese d'origine? In questa parte dello *statement* è inoltre importante menzionare il proprio livello d'inglese ed i certificati ottenuti.

Il *personal statement* rappresenta anche uno spazio dove includere qualunque circostanza personale che abbia influito in qualche modo sugli studi. Che siano problemi di salute, difficoltà economiche o anche semplicemente una mancanza di scelte in termini di materie offerte al liceo, è fondamentale includere queste circostanze in modo tale da dare un quadro completo al lettore. Le università terranno conto di questi fattori per valutare i voti ottenuti al netto di qualunque difficoltà, mettendo tutti i candidati alla pari.

Lo stile di scrittura del *personal statement* non deve essere necessariamente formale ed accademico. Resta inteso che colloquialismi e slang sono sicuramente da evitare, ma lo *statement* resta una forma di presentazione personale, ed in quanto tale deve assumere un tono rilassato e naturale. Ironia, *humour* e citazioni

sono un'arma rischiosa: possono aiutare la *application* a distinguersi, ma se il lettore possiede un senso dell'umorismo diverso da chi scrive o percepisce lo stile come esagerato o banale, questo può nuocere all'*application*. L'idea di includere parole complesse e frasi articolate può sembrare una buona idea per sembrare più "accademici", ma in realtà – anche una volta iniziata l'università – la semplicità è spesso la strada giusta da seguire: rendere la vita semplice ai professori premia!

Anche la struttura del *personal statement* è importante. Gli inglesi amano l'uso dei paragrafi, quindi il consiglio è quello di iniziarne uno nuovo ogni qualvolta venga introdotto un argomento.

Attenzione! Ci sono alcuni errori banali ma gravi da evitare assolutamente quando si scrive un *personal statement*. Il primo di questi sono gli errori grammaticali: occorre rileggere e correggere diverse volte, e può essere molto utile far leggere lo *statement* anche ad altre persone, per poterlo migliorare ma anche per individuare eventuali errori che possono essere sfuggiti.

Il secondo errore da evitare è quello di includere il nome del corso o dell'università nello *statement*: tutte le università alle quali si invia l'*application* ricevono il medesimo fascicolo; menzionare altre università all'interno del *personal statement* sicuramente non aiuta a fare un figurone.

Infine, bisogna evitare *cliché* e banalità. A chi legge non interessa sapere se si è "sempre avuto una grandissima passione per questa materia", e probabilmente non ci crede nemmeno (spesso giustamente). Quello che interessa alle università è cercare qualcuno che si distingua dalla massa e che metta in evidenza, non

solo a parole ma anche attraverso le proprie esperienze, gli attributi richiesti. Tutto ciò che non trova supporto nella sostanza dello *statement*, ovvero tutto ciò che non trova una risposta alle domande “perché?” o “come?”, non ha spazio all’interno del *personal statement*. Questo non significa che il testo deve essere “asciutto” e noioso, ma semplicemente che lo stile di scrittura non può sfociare in superlativi ed esagerazioni che fanno di smielato.

Per ulteriori informazioni sulla stesura del *personal statement*, UCAS mette a disposizione una serie di risorse che si possono trovare su [questa pagina](#).

## **4) C'è posta per te: quando arriva la risposta tanto attesa**

Una volta inviata la domanda attraverso UCAS, bisogna attendere la risposta delle università. Esistono quattro tipi di risposte, che vengono notificate sia sul portale UCAS che via email ai candidati, ovvero:

- Respingimento della domanda
- Offerta incondizionata
- Offerta condizionata
- Offerta per un corso diverso da quello selezionato

Il respingimento della domanda comporta l'impossibilità di frequentare il corso nell'anno accademico per il quale si è presentata la domanda.

L'offerta incondizionata garantisce un posto a prescindere dai voti ottenuti all'esame di maturità. Solitamente viene fatta solamente a chi ha già ottenuto il diploma, ed è rarissima per chi deve ancora sostenere gli esami.

L'offerta condizionata è un'offerta che, se accettata, garantisce un posto di studio a determinate condizioni, che solitamente consistono nell'ottenimento di un voto minimo (spesso suddiviso per materie). Il raggiungimento di tale voto garantisce un posto di studio, mentre se non si dovesse soddisfare tale requisito è molto probabile che l'offerta non si concretizzi.

A volte, le università non sono disposte ad offrire un posto per il corso selezionato, ma propongono un corso alternativo per il quale sono disposte ad accettare la domanda. Il portale UCAS, in questo caso, si aggiorna automaticamente con i dettagli del nuovo corso.

Una volta ricevute tutte le risposte, occorre selezionare due delle offerte ricevute: una come scelta principale ed una come scelta di riserva. Le altre offerte ricevute vengono automaticamente respinte. Visto che la scadenza per effettuare questa scelta è solitamente precedente al sostenimento dell'esame di maturità o esami equivalenti, è importante selezionare le offerte più realistiche in termini dei voti richiesti.

In caso di ottenimento del voto richiesto dalla scelta principale, si viene ammessi automaticamente a tale corso. Per questa ragione, non ha senso selezionare una scelta di riserva con requisiti più alti rispetto alla principale, in quanto la mancata ammissione a quest'ultima comporterebbe a rigor di logica la mancata ammissione anche all'università scelta come riserva. Per questa ragione, solitamente si seleziona una scelta più "azzardata" come scelta principale, andando invece sul sicuro con quella di riserva.

Nel caso non si dovessero ricevere offerte o non si raggiungessero i voti necessari per essere ammessi alle università selezionate,

UCAS offre la possibilità di accedere a “*clearance*”, un sistema attraverso il quale gli studenti possono inoltrare una domanda per i corsi che hanno ancora posti liberi. Sebbene non sia semplice riuscire a studiare esattamente ciò che si vuole e dove si vuole attraverso questo sistema, rappresenta comunque una seconda possibilità laddove la *application* iniziale non sia andata a buon fine.

## 5) *Le applications* a Oxford e Cambridge

Oxford e Cambridge – note anche come Oxbridge – sono le due università più prestigiose del Regno Unito e possiedono una storia di eccellenza nel campo accademico da secoli. Sebbene le *applications* per queste università vengano fatte attraverso UCAS, ci sono alcune piccole differenze degne di nota.

La prima di queste, già menzionata in questo capitolo, è la scadenza per presentare la domanda, che cade annualmente il 15 ottobre anziché a metà gennaio. Visto che la domanda viene fatta attraverso UCAS, chi desidera candidarsi per studiare in una di queste due università dovrà anche inviare la propria *application* alle altre quattro università selezionate entro tale data, in quanto il fascicolo inviato è lo stesso per tutti gli atenei. Chi vuole studiare a Oxford o Cambridge, quindi, deve avere le idee chiare con largo anticipo anche sulle sue altre scelte.

È importante notare anche che è possibile fare domanda solo per una delle due università per ogni anno accademico. Esistono delle eccezioni a questa regola, principalmente per chi studia medicina o veterinaria ed ha già completato la prima laurea, ma sono molto rare

e vengono segnalate chiaramente sui siti di UCAS e delle università.

Infine, entrambe le università sono suddivise in *colleges*: ogni college ha caratteristiche diverse, e al momento dell'*application* viene chiesto agli studenti di sceglierne uno. Sui siti web delle università sono disponibili maggiori informazioni su ciascun college, ma può essere utile anche documentarsi su forum online per capire quali sono le caratteristiche di ciascuno.

## **I test di Oxford**

Oltre all'*application*, chi si candida ad Oxford deve (per la maggior parte dei corsi) sostenere un ulteriore esame. Alcuni di questi sono test standardizzati, adottati anche da altre università per lo studio di materie quali giurisprudenza o medicina. Altri test sono unici all'università di Oxford, e misurano la propensione allo studio di determinate materie.

Sebbene questi siano considerati *aptitude tests* (test di propensione), la preparazione per questi esami è fondamentale, e chi si prepara ottiene solitamente voti ben più alti di chi arriva impreparato.

La registrazione per questi esami non avviene in automatico attraverso UCAS, e deve essere effettuata indipendentemente da chi ha fatto domanda per un corso ad Oxford. Per scoprire quali sono

gli esami richiesti per ciascun corso, occorre visitare [la pagina dedicata del sito web dell'università di Oxford](#).

## **Il colloquio di Cambridge**

Per quanto riguarda Cambridge, la maggior parte dei candidati viene invitata per un colloquio, attraverso il quale l'università sceglierà in via definitiva se offrire allo studente un posto o meno. Solo i candidati che hanno sostenuto il colloquio possono ricevere un'offerta.

Sebbene non siano disponibili le tipiche domande fatte nel corso dei colloqui, queste sono solitamente mirate a capire il carattere e gli attributi dello studente, ed a valutarne la motivazione a studiare. Per gli studenti che non hanno l'inglese come prima lingua, viene inoltre valutata la padronanza della lingua.

Ad essere messa alla prova è anche la conoscenza del campo di studi per il quale è stata fatta richiesta. Ciò non significa che chi si presenta per un colloquio deve essere già un esperto in materia, ma che si è impegnato ad andare oltre ciò che ha imparato a scuola per apprendere delle conoscenze di base. Se non si è in grado di rispondere ad una particolare domanda, non vi è alcun problema nel dirlo, ma non senza aver almeno provato a fornire una risposta.

Ciò che è più importante nel corso del colloquio è sembrare brillanti, curiosi e pronti a ragionare velocemente per trovare

risposte a domande che, a volte, non hanno una soluzione corretta ed una errata.

Confidenza, solarità e serietà sono alcuni dei tratti chiave che possono aiutare a distinguersi nel corso del colloquio: è importante provare a stabilire una forma di connessione con l'intervistatore e fare, fondamentalmente, bella figura.

[Il sito dell'università di Cambridge](#) mette a disposizione una serie di risorse per prepararsi al colloquio, da integrare con altre fonti di informazione ed una ricerca approfondita dei temi che potrebbero venire chiesti.

## 6) Le applications extra-UCAS

Per quanto riguarda le *applications* alle università che non aderiscono a UCAS, queste sono solitamente molto simili al procedimento descritto sopra. Alcune università possono richiedere dei test aggiuntivi oppure organizzare colloqui (sia in persona che telematici), ma il percorso di candidatura solitamente non cambia.

Ovviamente, dato che queste università non rientrano nel sistema centralizzato, è possibile inviare domande senza un limite di numero. L'invio dell'*application* ad un'università al di fuori di UCAS, inoltre, non rientrerà nel massimo di cinque corsi relativo alla piattaforma.

Per completare un'*application* al di fuori di UCAS, occorre generalmente visitare il sito web dell'università presso la quale si vuole studiare ed utilizzare lo strumento di *application* presente sullo stesso. Le università che aderiscono a UCAS non accettano *applications* esterne al sistema centralizzato, e di conseguenza non presentano alcuna funzione per poter inviare una domanda direttamente dal loro sito web.

## I test aggiuntivi

Alcuni corsi richiedono il completamento di test aggiuntivi (oltre alla certificazione del livello di inglese richiesta a tutti gli studenti e necessaria per il visto). Alcuni test sono opzionali, e solamente alcune università li richiederanno, mentre altri rappresentano la prassi comune per determinati corsi di studio. Quella di seguito è una descrizione dei principali test che possono essere richiesti.

### SAT

Lo [\*Scholastic Admissions Test \(SAT\)\*](#) è un esame standardizzato fornito dall'azienda *College Board*. Il SAT è ormai da decenni il test di riferimento nelle università americane, ma da qualche tempo ha preso piede anche a livello globale. Sebbene nel Regno Unito non sia molto diffuso, alcune università private lo richiedono, o lo includono in una serie di esami validi ai fini delle *applications*.

Il test consiste in una parte di comprensione ed uso della lingua, basato su diversi testi, ed una parte di matematica. Alcune università richiedono anche una terza parte, ovvero la scrittura di un tema in lingua inglese, che non contribuisce al voto finale. Il punteggio massimo ottenibile nel SAT è di 1600, ma un punteggio superiore a 1200 è già considerato buono o ottimo.

Esistono migliaia di risorse per prepararsi ai SAT: libri, siti web, corsi online e persino corsi nelle scuole sono alcuni esempi della preparazione tipica per questo esame. Il margine di miglioramento, preparandosi, resta comunque marginale in quanto l'esame valuta delle capacità di base in relazione alla lingua ed alla matematica.

## **LNAT**

Per chi volesse studiare giurisprudenza (o meglio, come viene chiamata nel Regno Unito, legge), è necessario per la maggior parte delle università completare il [Law National Aptitude Test \(LNAT\)](#).

Questo test è composto da due parti. La prima consiste nel rispondere a quarantadue domande a risposta multipla basate su dodici passaggi di testo, da completare in novantacinque minuti. Le domande valutano la comprensione del testo e la capacità di estrapolarne informazioni rilevanti. Nella seconda parte, allo studente vengono proposte tre domande per la scrittura di un tema. Nei quaranta minuti concessi per questa parte, occorre scrivere un tema relativo ad una delle tre domande.

Il punteggio massimo ottenibile in questo esame è di quarantadue, con una media di voto che si attesta costantemente intorno a venti o ventuno. Il tema non viene valutato, ma viene inviato direttamente alle università, che lo prendono in considerazione insieme al resto dell' *application*.

Non esiste una vera e propria preparazione per il LNAT, sebbene esistano svariate risorse online e libri che possono essere usati per studiare. La preparazione migliore viene considerata la lettura di giornali e riviste in inglese nelle settimane precedenti all'esame, oltre allo svolgimento di numerosi esami di prova, che si possono trovare facilmente online.

## **MAT**

Il [Mathematics Admissions Test \(MAT\)](#) è uno dei test di ammissione ai corsi di matematica più popolari nel Regno Unito. Questo test è obbligatorio per tutti i candidati che desiderano studiare matematica all'Imperial College, ed è inoltre fortemente consigliato per chi vuole inserire il corso di matematica presso l'università di Warwick nella propria *application*. Inoltre, il MAT è uno dei test d'ingresso per l'università di Oxford, per gli studenti di matematica ed informatica.

Si tratta di un esame della durata di due ore e mezza, nel corso del quale vengono posti diversi quesiti di matematica. Il test è studiato per essere abbordabile anche per chi non ha studiato matematica ai livelli più alti al liceo.

## **BMAT**

Il [BioMedical Admissions Test \(BMAT\)](#) è l'esame di riferimento per chi intende studiare medicina, odontoiatria, scienze biomediche e veterinaria. Si tratta di un esame mirato a valutare la capacità di applicare le proprie conoscenze scientifiche e matematiche e dimostrare un pensiero critico nella soluzione di problemi ipotetici.

*Cambridge Assessment* mette a disposizione una serie di risorse gratuite per prepararsi al meglio a questo esame, consultabili presso [questa pagina](#).

## **Altri test**

Per quanto riguarda le università aderenti al sistema UCAS, è possibile trovare le informazioni relative ad eventuali test aggiuntivi richiesti dalle varie università scorrendo in fondo a [questa pagina](#) e selezionando l'ateneo d'interesse.

## 7) E per concludere...

Il processo di *application* per le università inglesi può sembrare lungo e tedioso. Occorre avere le idee chiare con largo anticipo, serve grande organizzazione e bisogna anche tener conto delle difficoltà che si possono incontrare lungo il percorso, ad esempio nella coordinazione con i professori per la lettera di raccomandazione.

Se si inizia a valutare le proprie possibilità con il giusto anticipo, e si comincia il processo già a settembre dell'ultimo anno di liceo (se non prima per chi intende fare domanda a Oxford o Cambridge), diventa semplice riuscire a gestire il tutto a fianco degli studi. Il sistema UCAS semplifica notevolmente la vita agli studenti, offrendo la possibilità di gestire la propria domanda di ammissione da un portale unico che collega la maggior parte degli atenei d'Oltremarina.

Le *application* sono l'opportunità perfetta per mettere in risalto la propria unicità, convincendo le università del fatto che chi scrive è lo studente ideale per quel corso e per quell'istituto. Rappresenta un'occasione per esprimersi e venire considerati per le proprie caratteristiche, senza limitarsi a ciò che viene rappresentato dai voti.

Ed è forse qui, caro lettore, che si giunge alla verità che si cela dietro a questo processo: l'*application* parla di una sola cosa, in fondo, l'*application* parla di te.

# **Non solo Londra: le università più prestigiose del Regno Unito**

*Di Rebecca Gnignati*

Il mondo delle università britanniche è vasto e apparentemente complicato: sono più di 160 gli atenei distribuiti in tutto il Regno Unito.

Vediamo allora come districarsi per scegliere università e facoltà in maniera consapevole ed informata.

Il sistema universitario britannico riflette l'ordinamento giuridico del Paese. Quest'ultimo è formato da leggi scritte, codificate, affiancate però da leggi non scritte, usi e costumi, che sono ugualmente importanti.

Allo stesso modo, nella lunghissima lista di università britanniche, possiamo distinguere diversi gruppi di istituzioni, alcuni chiaramente definiti ed altri meno.

In un primo momento analizziamo proprio i vari gruppi di università, per capire cosa li contraddistingue e quali sono i vantaggi nel farne parte.

In un secondo momento andiamo a scoprire il sistema universitario britannico seguendo un approccio geografico, allontanandosi da Londra per esplorare le città universitarie inglesi, scozzesi e gallesi, oltre alle famose “*campus universities*”.

## 1) Oxbridge

*Oxbridge*, diminutivo di Oxford e Cambridge, è l'espressione colloquiale per indicare le due università più antiche e prestigiose del Regno Unito.

Fondate rispettivamente nel 1096 e nel 1209, le due università restano le più importanti del Paese, e si collocano in cima a tutti i ranking nazionali ed internazionali.

Chi aspira a studiare sugli stessi banchi di oltre quaranta primi ministri inglesi ed innumerevoli premi Nobel, deve avere le idee chiare fin da subito.

Infatti, seppure la selezione degli studenti avvenga con lo stesso sistema UCAS in uso nel resto degli atenei britannici, la data di scadenza per le domande di ammissione alle università di Oxford e Cambridge, come detto in precedenza, è ben quattro mesi e mezzo prima delle altre. Quindi la deadline è a metà ottobre.

Inoltre, bisogna essere sicuri anche su quale delle due università si punta: non si può infatti fare domanda ad entrambi gli atenei durante lo stesso ciclo di ammissioni.

Un'altra delle caratteristiche che contraddistinguono Oxford e Cambridge dalla maggioranza degli atenei britannici è la struttura collegiale.

## **University of Oxford**

Quella di Oxford è la più antica università del mondo di lingua inglese ed è considerata una delle principali istituzioni accademiche mondiali, con 39 *colleges* e 6 *halls* che rappresentano altrettante comunità accademiche interdisciplinari.

L'Università è membro del Gruppo Russell (la rete di 24 università britanniche più orientate alla ricerca), della LERU (la Lega Europea delle Università di Ricerca) ed è anche un membro fondamentale dell'Europaeum Network.

Dal punto di vista accademico, Oxford è costantemente considerata tra le prime università al mondo e si è classificata al vertice della graduatoria mondiale Times Higher Education (THE) World University Rankings nel 2017, nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e anche nel 2022.

L'Università ha avuto il Gold, il massimo giudizio nel Teaching Excellence Framework e le prospettive di carriera per i suoi laureati rimangono tra le migliori del Regno Unito.

Le statistiche dicono che cinque anni dopo la laurea, gli stipendi dei suoi laureati sono in media di quasi 43 mila sterline.

Un vantaggio unico dell'Università di Oxford per gli studenti è il tutorial settimanale one-to-one, in cui i laureandi passano un'ora con un esperto nel loro campo.

L'Università è anche sede della biblioteca Bodleian, la seconda biblioteca più grande del Regno Unito dopo la British Library.

Agli studenti Oxford offre un'ampia offerta didattica, ma l'ammissione è molto competitiva: per i circa 3.300 posti disponibili nei corsi di laurea, arrivano in media almeno 23mila applications, e per i circa 6.675 posti disponibili nei 350 programmi post laurea, nel 2020-21 sono arrivate 34.500 domande di ammissione.

Gli studenti stranieri attualmente iscritti arrivano da oltre 140 paesi diversi e rappresentano 1/3 del corpo studentesco.

Ai candidati e agli studenti stranieri l'Ufficio Internazionale di Oxford fornisce una vasta gamma di servizi, compresa la consulenza su questioni generali riguardanti lo studio all'Università, i visti e l'immigrazione, nonché sulla vita nel Regno Unito.

L'Ufficio è anche responsabile della gestione dei colloqui internazionali e del programma di orientamento di inizio anno.

L'Oxford Language Centre fornisce un supporto linguistico specifico per gli studenti stranieri. Il supporto personale può essere trovato anche nell'amministrazione del college.

Sede: Oxford, Inghilterra

Data di fondazione: 1096

Motto: Dominus illuminatio mea

Tipo di ateneo: Città Universitaria

Numero di studenti: 24,515

Fondi per la ricerca: £6.36 miliardi tra Università e College

Sito web: <https://www.ox.ac.uk/>.

## **University of Cambridge**

Cambridge è la seconda università più antica del mondo anglosassone, ed è considerata una delle cinque migliori università a livello globale.

L'Università è membro del Gruppo Russell, la rete delle università britanniche orientate alla ricerca; della LERU (Lega delle università di ricerca europee) e dell'Alleanza internazionale delle università di ricerca. È anche considerata parte del "Triangolo d'oro", una concentrazione geografica di università leader nella ricerca.

L'ateneo si distingue per non avere un unico campus ma un gruppo di 31 collegi autonomi che si riuniscono sotto le insegne di Cambridge. Ogni college è una parte di Cambridge pur essendo ampiamente indipendente, nomina il proprio personale docente e i propri borsisti in ogni materia, decide quali studenti ammettere, fornisce servizi di supervisione ai laureandi, ed è responsabile dell'organizzazione interna e del benessere degli studenti e del personale.

Scegliere il *college* giusto è cruciale per lo studente, sia per ottenere l'ammissione, sia per assicurarsi che la laurea sia un

successo. Per entrare tra i 3.500 neo iscritti ai corsi undergraduates, nel 2019 sono arrivate oltre 19.350 domande.

Fino ad oggi Cambridge ha laureato 110 premi Nobel, più di qualsiasi altra università, mentre il Trinity College da solo ha prodotto più premi Nobel della Francia. E dai suoi *colleges* sono usciti 47 capi di stato e 190 medaglie olimpiche. Inoltre, esso è al centro di uno dei maggiori cluster tecnologici del Regno, in cui sono nate 1.500 società *hi-tech*, 14 delle quali valutate oltre 800 milioni di sterline.

L'Università di Cambridge è anche il terzo più grande proprietario terriero del Regno, dopo la Regina e la Chiesa d'Inghilterra.

I *colleges* sono il principale punto di contatto per gli studenti e variano nelle loro modalità di orientamento. Ma un altro importante riferimento per gli studenti sono le società studentesche e i gruppi di ex-alunni volontari, che durante il mese di settembre organizzano feste per le matricole, in cui gli studenti fanno conoscenza con i nuovi colleghi e con la vita universitaria.

Anche l'International Student Team organizza all'inizio di ogni anno accademico un programma di orientamento per offrire informazioni sull'università, oltre alla possibilità di incontrare altri studenti stranieri.

Anche all'Università di Cambridge l'ICSU rappresenta anche gli studenti internazionali all'Università di Cambridge. Il gruppo accoglie i nuovi studenti internazionali al loro arrivo in città e vengono organizzati eventi sociali durante tutto l'anno. Attualmente è frequentata da 1.300 studenti stranieri provenienti da 147 Paesi.

Sede: Cambridge, Inghilterra

Data di fondazione: 1209

Motto: Hinc lucem et pocula sacra

Tipo di ateneo: Città Universitaria

Numero di studenti: 24,450

Fondi per la ricerca: £7.21 miliardi tra Università e College

Sito web: <https://www.cam.ac.uk/>.

## 2) Le università del Russell Group

Spesso paragonato alla Ivy League americana, il Russell Group è un'associazione di 24 università britanniche che svolgono una intensa attività di ricerca scientifica a livello internazionale, svolgono un ruolo importante nella vita intellettuale e hanno un enorme impatto sociale, economico e culturale a livello locale, nel Regno Unito e in tutto il mondo.

Inoltre, la rete raccoglie i 2/3 dei finanziamenti nazionali per la ricerca, genera quasi 87 miliardi di sterline all'anno per l'economia e assicura più di un quarto di milione di posti di lavoro in tutto il Paese, oltre a produrre il 68% della ricerca del Regno Unito, per un valore di 34 miliardi di sterline all'anno.

Nel Regno Unito, un quarto di tutti gli studenti universitari frequentano un'università del Russell Group, così come un terzo di tutti gli studenti post-laurea, più di un terzo degli ingegneri, quattro medici e dentisti su cinque, il 50% dei linguisti, il 58% degli scienziati fisici e il 63% dei matematici.

Oltre ad Oxford e Cambridge, e cinque università londinesi, ovvero la London School of Economics and Political Science, King's College London, University College London, Queen Mary

University of London e Imperial College London, fanno parte del Russell Group altre 17 università.

## **University of Birmingham**

Quella di Birmingham è una bellissima università in mattoni rossi, con un campus verdeggiante, situata nel cuore di una città ambiziosa a poco più di 150 km a nord di Londra.

Fondata nel 1900, e prima università “civica” della Gran Bretagna, Birmingham ha allevato grandi menti per più di un secolo. Membro fondatore del Russell Group e di “Universitas 21”, l'Università di Birmingham è un'istituzione educativa e di ricerca dal prestigio globale, che fornisce un livello di insegnamento eccezionalmente alto.

Birmingham, che conta 10 premi Nobel tra i suoi professori e i suoi studenti, è rinomata per la “produzione” di laureati altamente ricercati dai datori di lavoro e con carriere di successo.

Nel The Graduate Market 2021, il consueto rapporto annuale sul reclutamento dei laureati delle università britanniche curato da High Fliers Research ha messo Birmingham al primo posto tra le università più prese di mira dai più importanti datori di lavoro in cerca di laureati da assumere.

L'Università ha anche investito 5 milioni di sterline nei servizi per l'impiego dei laureati e agli alumni di successo vengono offerte

borse di studio per sostenere esperienze di lavoro e stage nel Regno Unito e all'estero.

Agli studenti stranieri viene offerta una varietà di eventi su misura, tra cui workshop di coaching e competenze su argomenti quali le capacità di networking, le strategie di ricerca del lavoro e la ricerca di lavoro al di fuori del Regno Unito.

L'Università ha attualmente oltre 34 mila studenti iscritti, di cui circa 10 mila vengono da quasi 150 Paesi. Oltre al campus del Regno Unito, l'Università di Birmingham ha lanciato la nuova sede di Dubai, aperta nel settembre 2018, ed è diventata la prima università tra le top 100 globali e del Russell Group ad istituire un campus negli Emirati.

Lo Student Support Hub dell'Università di Birmingham offre aiuto e consigli agli studenti. Squadre di consulenti qualificati possono aiutare gli studenti ad affrontare qualsiasi difficoltà che possono incontrare.

Anche lo International Student Team offre consulenti preparati a rispondere agli studenti stranieri che hanno domande relative a immigrazione, lavoro nel Regno Unito, assistenza sanitaria, finanza, supporto personale e accademico.

Sede: Birmingham, Inghilterra e Dubai, Emirati Arabi Uniti

Data di fondazione: 1900

Motto: Per ardua ad alta

Tipo di ateneo: Università urbana “red brick”

Numero di studenti: 38,000

Fondi per la ricerca: £116.7 milioni

Sito web: <https://www.birmingham.ac.uk/index.aspx>

## **University of Bristol**

Fondata nel 1876, l'Università di Bristol è una delle *red brick universities*, cioè le istituzioni “civiche” fondate nel Diciannovesimo secolo nelle maggiori città industriali del Regno.

Essa unisce una fiera tradizione di eccellenza accademica con uno spirito indipendente e lungimirante ed ha una solida reputazione internazionale per l’insegnamento e la ricerca.

Attualmente studiano a Bristol oltre 27 mila studenti provenienti da oltre 150 Paesi.

L'Università è classificata al 62° posto nel mondo secondo il QS World University Rankings 2022 e ha eccellenti tassi di occupazione dei laureati, arrivando nona nel Regno Unito per l'occupabilità dei laureati (QS Graduate Employability Rankings 2020).

L'Università di Bristol ha anche una Law School di rinomanza mondiale, classificata al 48° posto nel mondo (Times Higher Education World University Rankings for Law 2020), al 14° nel Regno Unito (Times and Sunday Times Good University Guide 2022) e nella top 10 UK Law Schools per le prospettive dei suoi laureati (IFS Study 2018).

L'Università offre un supporto personalizzato agli studenti stranieri durante tutto il processo di *application* e nel percorso di studi. Un servizio di accoglienza è disponibile per tutti coloro che arrivano in aereo, treno o pullman, e l'International Welcome Lounge aiuta i nuovi arrivati ad ambientarsi.

E infine la nuova Global Lounge dell'università permette a tutti gli studenti di partecipare a eventi culturali, condividere esperienze e connettersi con altri studenti di tutto il mondo.

Sede: Bristol, Inghilterra

Data di fondazione: 1909

Motto: Vim promovet insitam

Tipo di ateneo: Università urbana "red brick"

Numero di studenti: 29,356

Fondi per la ricerca: £78.7 milioni

Sito web: <https://www.bristol.ac.uk/>

## **Cardiff University**

Anche l'Università di Cardiff è tra le principali università britanniche ed ha una eccellente reputazione per qualità dell'insegnamento e della ricerca.

Ha strutture moderne, un apprezzato approccio all'insegnamento e una prestigiosa storia di successi.

Fondata nel 1883, l'università di Cardiff ha una lunga esperienza nella ricerca scientifica e nell'insegnamento indirizzato alla ricerca, sia nelle scienze sociali che in quelle tecniche: ha tre facoltà (Arti, scienze umane e sociali; Scienze biomediche e della vita e Scienze fisiche e ingegneria), ed accoglie quasi 30 mila studenti, un terzo dei quali stranieri.

L'Università è attualmente al quinto posto nel Regno Unito per la qualità della ricerca, mentre il QS World Rankings la colloca tra i primi 160 istituti. La Scuola di Giornalismo, Media e Studi Culturali è stata descritta come la "Oxbridge del giornalismo".

Dopo la laurea, il 95 per cento dei laureati entra nel mondo del lavoro o in ulteriori percorsi di studio, mentre il 78 per cento ottiene un impiego di livello universitario.

Il Dipartimento di Sviluppo internazionale organizza un programma introduttivo per gli studenti stranieri che include perfino il trasporto in autobus dagli aeroporti di Cardiff e Heathrow direttamente agli alloggi. Il programma comprende anche cinque giorni di eventi progettati per introdurre gli studenti alla vita a Cardiff, all'Università, alla città e alla campagna circostante.

Sede: Cardiff, Galles

Data di fondazione: 1884

Motto: Gwirionedd, Undod a Chytgord

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 33,260

Fondi per la ricerca: £38.2 milioni

Sito web: <https://www.cardiff.ac.uk>.

## **Durham University**

La Durham University è un'università pubblica di ricerca fondata in Inghilterra nel 1837.

L'Università è tra le prime 100 università del mondo, ed è attualmente all'82esimo posto nel QS World Rankings 2022. Durham ha anche ricevuto il Teaching Excellence Framework Gold Status per l'eccellenza dell'insegnamento, dell'apprendimento e dei risultati ottenuti dagli studenti.

L'ateneo ha una struttura articolata in *college*. Per questo le sue funzioni principali sono divise tra i dipartimenti accademici e i 17 collegi. In generale, i dipartimenti svolgono attività di ricerca e forniscono insegnamento agli studenti, mentre i collegi sono responsabili della loro sistemazione interna e del loro benessere.

Dei 25 dipartimenti accademici di Durham, 19 si classificano tra i primi 100 del Regno Unito. L'Università offre più di 200 corsi di laurea e 190 programmi post-laurea sotto 4 facoltà - Arts & Humanities; Business; Social Sciences e Engineering & Science.

La scuola di business è accreditata a tre livelli e il programma MBA è al secondo posto nel mondo per il rapporto qualità-prezzo secondo la classifica del Financial Times.

La città di Durham è patrimonio mondiale Unesco e anche il suo castello e la cattedrale dell'Università ne fanno parte.

Per l'accoglienza degli studenti, all'inizio di ogni trimestre l'Università schiera un team di benvenuto all'aeroporto di Newcastle, e offre un servizio di trasferimento gratuito in pullman dall'aeroporto al college.

Inoltre, l'International Office organizza un programma di ingresso che include sessioni sulle abilità di studio, l'orientamento e la conoscenza della lingua inglese.

Durham è classificata tra le prime 40 università del mondo per la reputazione tra i datori di lavoro secondo la classifica QS ed offre una vasta gamma di servizi per gli studenti, tra cui il supporto finanziario, il Durham University Service per studenti con disabilità e un asilo nido universitario.

Sede: Durham e Stockton-on-Tees, Inghilterra

Data di fondazione: 1832

Motto: Fundamenta eius super montibus sanctis

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 19,520

Fondi per la ricerca: £86.4 milioni

Sito web: <https://www.durham.ac.uk/homepage>.

## **University of Edinburgh**

L'Università di Edimburgo è stata fondata nel 1582 ed è la sesta università più antica del Regno Unito e la più antica fondazione

civica del mondo anglo-sassone. Fa parte di Universitas 21, del Russell Group, del Coimbra Group, della Lega europea delle università della ricerca e dell'alleanza europea Una Europa.

Oltre ad essere regolarmente classificata come una delle 50 migliori università del mondo, Edimburgo ha raggiunto il 16esimo posto nella classifica mondiale delle università QS 2022, è al 4° posto nel Regno Unito per qualità della ricerca in base al Research Excellence Framework 2014 (Times Higher Education, Overall Ranking of Institutions), ed è tra i primi 10 nel Regno Unito e tra i primi 100 al mondo per il tasso di laureati che trovano lavoro a sei mesi dalla laurea secondo il Times Higher Education, Global Employability University Ranking 2019).

Con l'83 per cento della ricerca classificata ai massimi livelli mondiali, Edimburgo ha ottenuto per cinque volte il prestigioso Queen's Anniversary Prize.

Oggi, l'Università ospita oltre 44 mila studenti distribuiti in cinque campus collocati in varie aree della città.

I tre college dell'Università ospitano 21 scuole, animate da più di 320 società studentesche che coprono lo sport, la politica, il sostegno sociale e comunitario e le arti.

Sede: Edimburgo, Scozia

Data di fondazione: 1582

Motto: Quaerite et Invenietis

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 44.000

Fondi per la ricerca: £487.7 million

Sito web: <https://www.ed.ac.uk/>.

## **University of Exeter**

L'università di Exeter è stata fondata nel 1922 e ha ricevuto la sua Carta Reale, o Atto costitutivo, nel 1955, anche se le sue origini risalgono alla metà del XIX secolo.

L'eccellenza nell'insegnamento e soprattutto nella ricerca scientifica e medica, e un eccezionale livello di soddisfazione degli studenti che la frequentano fanno dei tre college in cui si articola l'Università di Exeter una delle destinazioni internazionali preferite.

Attualmente la frequentano circa 25 mila studenti, di cui almeno 5mila provengono da oltre 140 paesi.

Exeter fa parte del Russell Group, e nel 2017 è stata votata come la migliore università del Regno Unito per la "International Student Experience".

Ventitré delle materie che vi vengono insegnate sono classificate nella top 10 del Regno Unito e otto sono entrate nella top 50 mondiale.

Anche l'inserimento professionale degli studenti è preso molto sul serio a Exeter. Vanta uno dei più alti tassi di occupazione post-laurea del Regno Unito, ed ogni corso di laurea offre specifiche opzioni per migliorare le proprie prospettive di inserimento professionale, mentre la Career Zone di Exeter e il personale di

supporto forniscono assistenza agli studenti in tutte le fasi della pianificazione della loro carriera.

Sede: Exeter e Falmouth, Inghilterra

Data di fondazione: 1955

Motto: Lucem sequimur

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 23,613

Fondi per la ricerca: £ 41.5 milioni

Sito web: <https://www.exeter.ac.uk>.

## **University of Glasgow**

L'Università di Glasgow, le cui origini risalgono al 1451, è una delle migliori 100 università del mondo secondo il QS World University Ranking), con una offerta di corsi tra le più ampie del Regno Unito, e vanta numerose eccellenze.

La Adam Smith Business School, ad esempio, viene regolarmente classificata tra le prime 100 business school del mondo.

La Complete University Guide 2020 mette Glasgow al 1° posto nel Regno Unito per i corsi di Medicina Veterinaria, Odontoiatria, Infermieristica, Contabilità e Finanza, Educazione, Scienza dello Sport e Teatro, Danza e Cinema.

E le lauree in Legge, Medicina, Farmacologia e Farmacia e Ingegneria Aeronautica e Manifatturiera sono al terzo posto.

La comunità internazionale dell'Università è costituita da oltre 28 mila studenti, provenienti da oltre 140 paesi, e gli studenti vengono attivamente incoraggiati a trascorrere all'estero parte del loro percorso di studi.

I suoi corsi di laurea offrono una grande flessibilità e permettono di studiare diverse materie prima di scegliere la propria specializzazione.

Anche per questo i laureati che escono da Glasgow sono poi molto ricercati sia nel Regno Unito che all'estero: infatti, sei mesi dopo la laurea, il 95,9 per cento degli studenti ha trovato un lavoro o intrapreso un ulteriore percorso di studi.

Tra gli *alumni* dell'ateneo scozzese, che appartiene alle quattro più antiche università del Paese, figurano il padre dell'economia Adam Smith, l'architetto scozzese Donald Dewar e il famoso fisico e ingegnere Lord Kelvin.

Sede: Glasgow, Scozia

Data di fondazione: 1451

Motto: Via, Veritas, Vita

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 29.000

Fondi per la ricerca: £177.2 milioni

Sito web: <https://www.gla.ac.uk>.

**University of Leeds**

L'Università di Leeds, nello Yorkshire, è stata formalmente costituita nel 1904 ma le sue origini risalgono al 1831, ed è ben nota per la qualità della sua ricerca, dell'apprendimento e dell'insegnamento.

È stata premiata con l'oro, la valutazione più alta, nel Teaching Excellence Framework (TEF) del governo britannico, ed è collocata nella lista delle Top 100 a livello mondiale, quarantesima nella lista delle istituzioni a maggiore vocazione internazionale.

Tra i membri fondatori del Russell Group, la rete delle università britanniche leader nella ricerca scientifica, fa parte anche del N8 Group per la ricerca, del Worldwide Universities Network, dell'Association of Commonwealth Universities, del White Rose University Consortium e dell'European University Association.

Con oltre 500 corsi di laurea triennale e 300 magistrali, comprese più di 100 combinazioni di joint-honours, Leeds ha una delle più ampie offerte formative del Regno Unito.

Famose in particolare, la sua business school e le facoltà di Giurisprudenza, Psicologia e Relazioni internazionali.

L'Università ha sede in un unico campus al centro della città e con i suoi 300 club e student's societies, ha una delle Unioni studentesche più vivaci del Regno Unito.

Leeds è anche un campus veramente internazionale e accoglie oltre 280 mila studenti, di cui 38 mila provenienti da più di 150 paesi diversi.

Dopo Londra, Leeds è il più grande polo britannico per i servizi finanziari e commerciali, ed è anche riconosciuto come il più

importante centro legale del Regno Unito fuori dalla capitale, con oltre 180 studi legali.

Ben posizionata nel centro del Paese, Leeds è a un passo da ben cinque parchi nazionali tra cui il famoso Lake District.

Con una storia ormai secolare nell'accoglienza di studenti stranieri, offre un supporto ampio e completo, con servizi di consulenza gratuita che iniziano prima dell'arrivo e spaziano dall'assistenza all'immigrazione alla possibilità di incontrarsi in occasione di eventi. Il Careers Center poi supporta gli studenti per aiutarli a prendere le decisioni migliori per la propria carriera universitaria ed essere competitivi nel mercato globale del lavoro.

Sede: Leeds, Inghilterra

Data di fondazione: 1904

Motto: Et augebitur scientia

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 38,000

Fondi per la ricerca: £82.1 milioni

Sito web: <https://www.leeds.ac.uk>.

## **University of Liverpool**

Con un ricco patrimonio che risale al 1881, l'Università di Liverpool è una *red brick*, cioè è uno dei sei atenei nati nelle capitali della rivoluzione industriale del 1800, ed è membro

fondatore del Russell Group, la rete delle università britanniche leader nella ricerca scientifica.

L'Università di Liverpool, che conta nove premi Nobel tra i suoi laureati, è un'università globale e vanta collaborazioni strategiche e partnership all'avanguardia con governi, istituti di ricerca, università e organizzazioni internazionali.

Il complesso delle sue attività di ricerca è classificato al 20° posto nel Research Excellence Framework (REF) 2014 del Regno Unito, con 7 materie tra le prime 10: Chimica (1°), Informatica (1°), Ingegneria (5°), Veterinaria (8°), Architettura (9°) e Inglese (10°). L'81 per cento della sua ricerca è valutata ai più alti livelli di eccellenza nelle graduatorie mondiali.

Agli studenti non britannici Liverpool offre un ingresso personalizzato e assistito nel Regno Unito, mentre il premiato Careers & Employability Service fornisce consulenti dedicati.

L'università offre oltre 600 programmi di laurea e di specializzazione in una gamma completa di aree tematiche attraverso 35 tra dipartimenti e scuole, che fanno parte di tre facoltà: la Facoltà di Scienze Umane e Sociali, la Facoltà di Scienze della Salute e della Vita e la Facoltà di Scienze e Ingegneria.

Liverpool è anche rinomata per l'eccellenza e la ricerca che riguarda specificamente le professioni, come medicina, odontoiatria, economia, legge, architettura e ingegneria.

La vibrante ed eccitante città di Liverpool, luogo di nascita dei Beatles e sede delle squadre di calcio Liverpool ed Everton, ha una reputazione globale per lo sport, la musica, l'architettura e una ricchezza di cultura da esplorare, motivo per cui nel 2014 è stata

classificata al terzo posto nella top 10 delle destinazioni mondiali delle Rough Guides.

Con oltre 60 mila studenti, Liverpool è anche una delle città studentesche più convenienti del Regno Unito.

Sede: Liverpool, Inghilterra

Data di fondazione: 1881

Motto: Haec otia studia fovent

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 33,000

Fondi per la ricerca: £168.3 milioni

Sito web: <https://www.liverpool.ac.uk/>.

## **University of Manchester**

L'Università di Manchester ha sede nel nord dell'Inghilterra ed è tra le più grandi università del Regno Unito, con circa 38 mila studenti, di cui quasi 9 mila stranieri.

E' praticamente la prima università cittadina del Regno Unito, e la sua nascita coincide con gli albori dell'era moderna e l'inizio dello sviluppo industriale di Manchester.

L'attuale università è stata istituita nel 2004 dalla fusione di due preesistenti istituzioni accademiche, è articolata in quattro Facoltà:

Ingegneria e Scienze fisiche, Medicina, Scienze naturali e Scienze umane.

La sua fama si fonda sulla sua eccellenza accademica e sulla qualità della ricerca, tanto che Manchester vanta 25 vincitori di premi Nobel tra i suoi ricercatori ed ex studenti.

Inoltre, attualmente circa il 91 per cento dei laureati di Manchester trova lavoro poco tempo dopo la laurea.

Nel prestigioso Shanghai Jiao Tong Academic Ranking of World Universities, l'Università di Manchester è al 33° posto nel mondo e al sesto nel Regno Unito. Oltre ad avere il maggior numero di club e societies di qualsiasi altra università (oltre 480 associazioni studentesche) è anche l'università che gode della maggiore attenzione da parte delle agenzie di reclutamento dei laureati, come rilevato dalla classifica High Fliers 2006 – 2019.

Inoltre, l'ambiente vibrante e dinamico dell'Università può far vivere esperienze eccezionali sia durante che dopo gli studi.

Manchester ha un team dedicato che fornisce una vasta gamma di servizi agli studenti che vengono da altri Paesi. Un servizio di accoglienza fornisce il primo caloroso benvenuto già all'aeroporto e i corsi di orientamento aiutano ad ambientarsi rapidamente nella vita nel Regno Unito.

Sede: Manchester, Inghilterra

Data di fondazione: 2004

Motto: Cognitio, sapientia, humanitas

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 38,000

Fondi per la ricerca: £220.5 milioni

Sito web: <https://www.manchester.ac.uk>.

## **Newcastle University**

Newcastle è una delle principali università del Regno Unito con una reputazione internazionale di eccellenza, dedita al progresso della conoscenza e della ricerca.

Il campus principale si trova nel cuore di Newcastle upon Tyne, una delle città più vivaci ed eccitanti del Regno Unito. Ma, grazie alla sua vocazione internazionale, l'Università ha un campus anche in Malaysia e collabora con l'Università di Singapore, mentre la sua Business School ha sede nel cuore di Londra.

La sua origine risale alla Facoltà di medicina istituita sin dal 1834, poi confluita con i suoi corsi di laurea nell'Università di Durham, da cui è stata definitivamente staccata nel 1963.

Costantemente votata come una delle migliori città studentesche del Regno Unito, Newcastle attrae ogni anno oltre 50 mila studenti. In pratica a Newcastle una persona su sei è uno studente.

Senza contare che, per il basso costo della vita e una forte tasso d'inserimento professionale dei laureati, Newcastle è

l'università scelta da oltre 6 mila studenti provenienti da più di 150 paesi diversi.

Le facoltà per cui l'università è più conosciuta sono: Comunicazione e giornalismo, Scrittura creativa, Storia e Scienze politiche.

L'Unione degli Studenti di Newcastle, con oltre 200 società e 65 club sportivi a cui unirsi, è il centro della vita sociale della popolazione universitaria.

L'ateneo inoltre è uno dei migliori atenei del Regno Unito per lo sport studentesco, ed è decima nella classifica della Universities Sports League.

Per questo, se stai già praticando sport ad alto livello, l'Ateneo offre borse di studio e servizi di supporto che danno sostegno al talento nello sport.

Inoltre, raggiungere Newcastle è facile, sia che si voli all'aeroporto internazionale di Newcastle o che si prenda un treno fino alla stazione centrale, da cui si arriva a Edimburgo in 90 minuti e a Londra in meno di 3 ore.

Sede: Newcastle upon Tyne, Inghilterra

Data di fondazione: 1963

Motto: Mens agitat molem

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 28,000

Fondi per la ricerca: £87.2 milioni

Sito web: <https://www.ncl.ac.uk>.

## **University of Nottingham**

L'Università di Nottingham è un campus universitario fortemente concentrato sulla ricerca e che è stato descritto dal Times come "la cosa più vicina che la Gran Bretagna ha a un'università veramente globale", con campus in Malesia e Cina oltre che nel Regno Unito.

Fondata nel 1881 come università pubblica, è la quinta per grandezza del Regno Unito: è membro del Russell Group, di Universitas 21, dell'Associazione delle Università del Commonwealth e dell'Associazione Europea delle Università.

Quella di Nottingham è considerata una delle migliori università del mondo e figura regolarmente tra le 30 migliori istituzioni di istruzione superiore del Regno Unito, e il Teaching Excellence Framework l'ha classificata con lo standard Oro. Inoltre, è al quarto posto della graduatoria dei Top Employers secondo lo High Fliers Graduate Report 2021, nonché all'ottavo posto nella Research Excellence Framework Uk.

L'ammissione all'Università è altamente competitiva e Nottingham riceve regolarmente uno dei più ingenti quantitativi di domande di iscrizione in rapporto al numero di posti disponibili.

Attualmente, sono iscritti a Nottingham più di 30 mila studenti, di cui poco più di 9 mila sono stranieri. L'Ufficio Internazionale dell'Università offre una vasta gamma di servizi per gli studenti sia prima che durante gli studi, per dare loro la migliore preparazione e

il miglior supporto possibile. Tra questi, anche l'aiuto all'arrivo e l'orientamento sull'Università e sulla città, l'apertura di un conto bancario, l'estensione dei visti, il supporto sociale e il supporto per la lingua inglese.

Sede: Nottingham, Inghilterra; Semenyih, Malesia; Ningbo, Cina

Data di fondazione: 1948

Motto: Sapientia urbs conditur

Tipo di ateneo: Università urbana

Sito web: <https://www.nottingham.ac.uk>.

## **Queen's University Belfast**

La Queen's University Belfast è l'università pubblica della capitale dell'Irlanda del Nord. La Queen's è stata fondata nella sua forma originale nel 1845, per offrire istruzione superiore ai cattolici in alternativa all'Università anglicana Trinity College di Dublino, ed ha ottenuto lo status formale di università nel 1908.

È membro del Russell Group, della Associazione delle Università del Commonwealth, e della European University Association. L'attuale cancelliere dell'ateneo è l'ex Segretario di Stato degli Stati Uniti Hillary Clinton.

L'offerta didattica ha vari livelli ed una gamma di titoli universitari molto ampia, con oltre 300 corsi di laurea disponibili.

Attualmente sono iscritti 24 mila studenti provenienti da oltre 80 paesi diversi e l'Università è stata recentemente classificata al 23° posto nella lista del Times Higher Education delle 100 università più internazionali del mondo.

L'Università ha vinto il Queen's Anniversary Prize for Higher and Further Education in cinque occasioni, mentre l'istituzione è uno dei 50 migliori datori di lavoro del Regno Unito per le donne e leader tra le università britanniche nell'affrontare la diseguale rappresentazione delle donne nella scienza e nell'ingegneria.

La Queen's University Belfast si concentra molto sull'inserimento professionale dei propri studenti, offrendo programmi come il Degree Plus, che riconosce le attività extracurricolari e l'esperienza lavorativa come parte della laurea, e numerosi workshop con potenziali datori di lavoro ed ex allievi.

L'Università è orgogliosamente internazionale, ed è una delle destinazioni più popolari per i Fullbright Scholars americani.

Oltre agli accordi con le università americane, la Queen's University Belfast ha legami con università in India, Malesia e Cina. Il team di supporto agli studenti internazionali gestisce la settimana di benvenuto e orientamento internazionale all'inizio dell'anno, oltre a un servizio di accoglienza dall'aeroporto internazionale di Belfast e dall'aeroporto cittadino George Best.

L'orientamento include sessioni sulle abilità di studio, la città di Belfast e l'adattamento culturale, così come i contributi di numerose Syndication e associazioni collegate all'Università. La Queen's gestisce anche programmi di lingua inglese in collaborazione con INTO.

Sede: Belfast, Irlanda del Nord  
Data di fondazione: 1908  
Motto: Pro tanto quid retribuamus  
Tipo di ateneo: Università urbana  
Numero di studenti: 24,000  
Fondi per la ricerca: £63.8 milioni  
Sito web: <https://www.qub.ac.uk>.

## **University of Sheffield**

L'Università di Sheffield è inserita nella Top 100 a livello mondiale (è al 78° posto nel QS World Rankings 2020) con una grandissima reputazione per l'eccellenza della ricerca e dell'insegnamento.

È membro del Russell Group (le principali istituzioni di ricerca britanniche) ed il 99 per cento delle sue attività di ricerca sono riconosciute a livello internazionale come “eccellente” o “leader mondiale” secondo il REF - Research Excellence Framework del 2014 ed è perciò tra le prime 10 del Regno Unito.

L'Università accoglie più di 29 mila studenti provenienti da 144 paesi. Oltre alla sua reputazione di eccellenza accademica, Sheffield è una delle migliori città studentesche del mondo.

Anche l'Unione degli studenti di Sheffield ha ottenuto il suo riconoscimento internazionale, ed è stata votata la migliore del

Regno Unito al Whatuni Student Choice Awards 2019.

Situata nel cuore del campus, la Students' Union ha negozi, caffè e bar, offre serate in discoteca ogni sera della settimana, una banca, un cinema e più di 350 associazioni gestite da studenti.

L'Università garantisce un alloggio a chiunque soddisfi alcune semplici condizioni, ed è disponibile una vasta gamma di alloggi per ogni esigenza o budget. Tutti gli alloggi dell'Università si trovano a pochi passi dal campus.

Sheffield investe continuamente nel miglioramento delle strutture per l'insegnamento e per l'apprendimento. Il Diamond, ad esempio, è un centro costato 81 milioni di sterline ed ha 19 laboratori specializzati per gli studenti di ingegneria, così come sale conferenze, sale per seminari e servizi IT.

La biblioteca principale dell'Università è aperta 24 ore, 365 giorni all'anno e ha più di 1,3 milioni di libri e periodici.

L'Università ha più di 3.532 aree di studio e più di 2 mila postazioni informatiche, ed eccellenti strutture sportive, tra cui una sala polivalente, una piscina, una parete di boulder, quattro campi da squash, un campo da tennis e reti da cricket.

Sede: Sheffield, Inghilterra

Data di fondazione: 1905

Motto: Rerum Cognoscere Causas

Tipo di ateneo: Università urbana "red brick"

Numero di studenti: 28,000

Fondi per la ricerca: £45.5 milioni

Sito web: <https://www.sheffield.ac.uk>.

## **University of Southampton**

L'Università di Southampton è situata nella città di Southampton, sulla costa meridionale dell'Inghilterra ed è stata fondata nel 1862.

È un membro fondatore del Russell Group e del Worldwide Universities Network, e attualmente ha circa 25 mila studenti provenienti da più di 140 paesi diversi e iscritti ad uno dei 350 corsi di laurea istituiti.

L'ateneo è organizzato in cinque facoltà: Ingegneria e scienze fisiche, Lettere e filosofia, Medicina, Scienze ambientali e della vita, Scienze sociali.

Southampton ha recentemente lanciato una nuova borsa di studio per gli studenti che risiedono nella Ue, che consiste in una riduzione delle tasse di 5 mila sterline per i corsi di laurea a partire da settembre 2021, così come borse di studio Merit per studenti internazionali che frequentano corsi di laurea e post-laurea.

L'Università è nota per essere ad alta intensità di ricerca ed è leader nel Regno Unito per gli studi ingegneristici: la sua è l'unica facoltà di ingegneria britannica a ricevere la valutazione più alta (5\*) in tutte le discipline nell'ultimo Research Excellence Framework.

L'Università pone grande enfasi sulla cooperazione interdisciplinare e sulla collaborazione con l'industria. I datori di

lavoro sono spesso invitati agli Open Career Days nel campus, mentre il Southampton Careers Service offre consulenza gratuita a tutti gli studenti fino a tre anni dopo la laurea.

Southampton gestisce anche un servizio di incontro e accoglienza per gli studenti che arrivano a gennaio e settembre, compreso un prelievo gratuito dagli aeroporti di Heathrow e Gatwick, così come conferenze da parte dei membri dello staff ed eventi organizzati prima e durante l'inizio del trimestre.

C'è un servizio di supporto dedicato agli studenti internazionali e un'unità di formazione di lingua inglese, oltre a diverse reti sociali e di assistenza.

Grazie ai tanti servizi offerti, l'Ateneo gode di una grande reputazione tra gli studenti, come riporta il NSS, National Student Survey condotto tra gli studenti dell'ultimo anno di corso.

Sede: Southampton, Inghilterra e Iskandar Puteri, Malesia

Data di fondazione: 1953

Motto: Strenuis Ardua Cedunt

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 25,000

Fondi per la ricerca: £12.9 milioni

Sito web: <https://www.southampton.ac.uk>.

**University of Warwick**

L'Università di Warwick è un *campus* universitario britannico situato nella periferia di Coventry ed è considerata una delle principali istituzioni del paese non solo per l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca, quanto per i suoi strettissimi legami con il mondo dell'industria e degli affari.

L'Università di Warwick è stata fondata nel 1965 ed attualmente ha più di 28 mila studenti e, nonostante la sua età relativamente giovane, è classificata al 7° posto assoluto tra le università di ricerca del Regno Unito (Research Excellence Framework (REF), 2014, la più recente valutazione a livello britannico). E' la 61esima al mondo nel Qs World University Ranking 2022, mentre è tra le 5 migliori università per entità degli stipendi dei suoi laureati dopo cinque anni.

L'Università di Warwick è composta dalla Facoltà di Arti, dalla Facoltà di Scienze, Medicina e Ingegneria e dalla Facoltà di Scienze Sociali distribuite in diverse sedi e college.

Warwick è stata recentemente classificata come migliore università del Regno Unito per la qualità dell'insegnamento e seconda classificata come università dell'anno (Times and Sunday Times Good University Guide 2022).

Warwick è anche al sesto posto tra le università più richieste dai principali datori di lavoro di laureati del Regno Unito (The Graduate Market in 2021, High Fliers Research Ltd.).

Ai suoi 9.500 studenti provenienti da 147 paesi, l'Università di Warwick offre un servizio d'eccellenza sia prima che durante i loro studi. I briefing pre-partenza, i consigli sull'immigrazione e i

programmi di orientamento sono pensati per garantire che gli studenti siano ben preparati per la vita all'Università.

Warwick ha anche una propria agenzia di collocamento che aiuta gli studenti a trovare un lavoro regolare o temporaneo nel campus o presso aziende locali, che si adatti ai loro studi.

Il Careers Team offre una gamma completa di informazioni, orientamento e risorse per sostenere il processo decisionale relativo alla carriera, mentre gli studenti avranno l'opportunità di incontrare una serie di aziende alle fiere delle carriere e alle presentazioni dei datori di lavoro.

Sede: Coventry, Inghilterra

Data di fondazione: 1965

Motto: Mens agitat molem

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 28,000

Fondi per la ricerca: £6.9 milioni

Sito web: <https://warwick.ac.uk>.

## **University of York**

Membro del Russell Group, dal 1963 l'Università di York si è saldamente affermata come una delle storie di successo nell'istruzione superiore del Regno Unito.

Nei suoi cinquant'anni di storia, l'ateneo si è impegnato a mantenere alti standard di ricerca, a fornire un insegnamento eccezionale e un'eccellente esperienza di apprendimento per i propri studenti, provenienti da tutti i contesti, oltre a creare legami impareggiabili con le imprese e il settore pubblico.

Secondo il Times Higher Education World University Rankings 2020 York è tra le prime 40 università al mondo per gli studi in campo artistico e umanistico, e nel Top 100 per le Scienze sociali.

L'Università di York dispone di nove college, a cui sono iscritti oltre agli stessi insegnanti anche i 18 mila studenti provenienti da oltre 150 paesi e che sono iscritti ai corsi di laurea o di specializzazione.

L'università offre una gamma completa di insegnamenti accademici. Essendo una delle città preferite del Regno Unito, nonché centro storico e cosmopolita, York è molto popolare tra gli studenti, i residenti e i visitatori e il suo campus è famoso per l'eccezionale contesto ambientale in cui è collocato.

Agli studenti provenienti da Paesi stranieri, è garantito un alloggio universitario per tutta la durata del corso, purché però si faccia domanda entro i termini previsti.

Gli alloggi per studenti sono collocati nei nove college in cui è diviso l'Ateneo, ognuno dei quali ha i suoi valori istitutivi, la sua atmosfera e le sue reti di supporto, e rappresenta una piccola comunità all'interno dell'università.

La York University Students' Union (YUSU) supporta una serie di attività gestite dagli studenti, tra cui media per studenti, programmi di volontariato e oltre 180 club e associazioni.

L'Università di York ha poi un ufficio dedicato per assicurare una carriera ai suoi laureati: durante l'anno tantissimi rappresentanti di imprese visitano il campus e vengono organizzati tanti workshop per migliorare le competenze dei futuri lavoratori.

Sede: Heslington, Inghilterra

Data di fondazione: 1963

Motto: In limine sapientiae

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 20,000

Fondi per la ricerca: £7.1 milioni

Sito web: <https://www.york.ac.uk>.

### **3) Le università della Scozia**

#### **University of St .Andrews**

Fondata nel 1413, l'Università di St. Andrews è la più antica università della Scozia e la terza del mondo anglo-sassone e si trova sulla costa orientale del paese.

L'Ateneo quindi ha una solida ed antica reputazione ed è all'avanguardia per la ricerca e l'insegnamento.

St. Andrews conta circa 10 mila studenti, ed è la più internazionale sia della Scozia che dell'intero Regno Unito, perché ospita oltre 9 mila studenti provenienti da più di 130 Paesi di tutto il mondo, offrendo prospettive globali sulla tua materia in un ambiente unicamente scozzese. Inoltre, i suoi studenti possono integrare il loro curriculum con interessanti opportunità di studio all'estero, in Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Hong Kong, Canada e Australia.

I corsi di laurea della St. Andrews sono distribuiti nelle 25 scuole accademiche, ognuna delle quali fa parte di una facoltà: Arti, Scienze, Medicina o Teologia.

La struttura dei corsi di laurea dà la possibilità agli iscritti di studiare più materie nei primi due anni, prima di specializzarti

completamente.

La St. Andrews è attualmente classificata come la migliore nel Regno Unito per le discipline classiche, relazioni internazionali, storia dell'arte, geografia, economia e fisica (Guardian University Guide 2020).

L'ateneo ha anche una vastissima offerta di attività extra curricolari, grazie alla presenza di 150 associazioni studentesche attive in campo artistico, musicale, religioso e culturale. Anche lo sport ha una grande importanza, e conta su oltre 50 club sportivi e 100 squadre che svolgono attività agonistica.

Nel complesso, il St. Andrews è tra le università britanniche che ottengono il massimo gradimento degli studenti: secondo il National Student Survey 2021, il 93 per cento degli studenti dell'ultimo anno ha dato il massimo riscontro alla qualità dell'insegnamento e all'esperienza di studio vissuta nell'Ateneo.

Sede: St. Andrews, Scozia

Data di fondazione: 1413

Motto: Aien aristeuein

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 10,000

Fondi per la ricerca: £95.6 milioni

Retta annua per la triennale: da £19,600 a £38,500

Sito web: <https://www.st-andrews.ac.uk>.

## **University of Aberdeen**

Fondata nel 1495, nel corso degli ultimi 525 anni, l'Università di Aberdeen ha orgogliosamente proposto ai suoi studenti una vasta offerta formativa, dimostrandosi fedele al suo scopo fondamentale, 'aperto a tutti e dedicato alla ricerca della verità al servizio degli altri'.

La vasta esperienza dell'Università nell'insegnamento e le sue moderne prospettive aperte sul 21esimo secolo le permette di offrire tali opportunità anche agli studenti di oggi.

Il suo ricco patrimonio, la ricerca leader a livello mondiale e l'eccellenza dell'insegnamento hanno contribuito a produrre cinque vincitori del Premio Nobel.

Di recente, Aberdeen è stata nominata come una delle 30 migliori università del Regno Unito da The Times and Sunday Times Good University Guide 2020.

L'Università è divisa in tre college, i quali sono suddivisi in accademie e altre istituzioni: College delle arti e delle scienze sociali (indirizzi: commerciale, storia e filosofia, lingua e letteratura, giurisprudenza, scienze sociali); College di biologia e medicina (indirizzi: biologia, medicina, psicologia); College di scienze fisiche (indirizzi: ingegneria, scienze della terra, scienze naturali).

Le sue 12 scuole nel complesso offrono un ricco ventaglio di insegnamenti e di attività di ricerca in una vasta gamma di discipline. Inoltre, Aberdeen ha un campus internazionale in Qatar.

Inoltre, centri e istituti di ricerca multidisciplinari accolgono esperti all'avanguardia nei loro campi che lavorano in rete con colleghi in tutto il Regno Unito e all'estero.

Sede: Aberdeen, Scozia

Data di fondazione: 1495

Motto: Initium sapientiae timor domini

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 15,000

Fondi per la ricerca: £51.9 milioni

Retta annua per la triennale: da £19,600 a £38,500

Sito web: <https://www.abdn.ac.uk>.

## **University of Dundee**

L'Università di Dundee riesce ad avere un elevato impatto sulla vita della comunità locale e di quella globale attraverso la creazione, la condivisione e l'applicazione della conoscenza.

Una vasta offerta formativa insieme ad una reputazione internazionale per la ricerca leader nel mondo, aiutano ad attrarre studenti e accademici di primo livello da tutto il mondo, con circa 145 paesi rappresentati nella comunità universitaria.

L'Università offre una delle migliori esperienze per gli studenti ed è stata pioniera nell'innovazione, qui infatti sono state messe a

punto le tecniche della chirurgia laparoscopica e dello schermo piatto.

Dai vincitori del Turner Prize ai leader politici, dagli attivisti per il cambiamento sociale ai capitani d'industria, gli alumni di Dundee stanno trasformando il mondo.

Mentre la vicina St. Andrews è la meta prediletta per gli studi umanistici, Dundee è la meta privilegiata per gli studi scientifici - medicina, odontoiatria, economia, ingegneria. Non a caso è stata dichiarata la migliore università del Regno Unito per la ricerca in scienze biologiche nel REF 2014 e nel 2011 si classifica prima nel Regno Unito per farmacologia e seconda per odontoiatria, subito dopo Oxford.

In medicina ci sono ricercatori *leader* a livello mondiale in uno dei più grandi ospedali del Regno Unito, dove si è anche aperta la strada a tecniche di identificazione delle mani nella scienza forense che hanno aiutato a condannare gli autori di abusi sui bambini.

Dundee è poi quinta nel Regno Unito per il grado di soddisfazione degli studenti secondo il National Student Survey 2019 e si classifica tra le prime 30 università del Regno Unito in The Times & Sunday Times Good University Guide (2019). Nel 2012 addirittura era stata riconosciuta dal Times Higher Education come migliore esperienza universitaria in tutto il Regno Unito, scavalcando le rivali Oxford e Cambridge.

Sede: Dundee, Scozia

Data di fondazione: 1882

Motto: Magnificat anima mea dominum

Tipo di ateneo: Università campus ed urbana

Numero di studenti: 16,200

Fondi per la ricerca: £31.3 milioni

Sito web: <https://www.dundee.ac.uk>.

## **4) Le Università del Galles**

### **University of Swansea**

Fondata nel 1920, l'Università di Swansea gode di una posizione spettacolare a pochi minuti dalla spiaggia della Swansea Bay.

Swansea offre un'ampia varietà di programmi universitari e di lauree in una serie di aree tematiche, dagli studi americani alla zoologia, alla medicina e alla legge.

Una gamma completa di servizi sociali, culturali e sportivi completa lo stile di vita del campus e contribuisce a creare un forte senso di comunità.

Recenti sondaggi e classifiche hanno costantemente collocato la Swansea University tra le prime 20 università del Regno Unito per la qualità dell'insegnamento e la soddisfazione degli studenti.

I risultati riflettono l'obiettivo dell'Università di offrire un'esperienza studentesca eccezionale insieme ad un insegnamento di altissima qualità che produce laureati attrezzati per un eccezionale successo personale e professionale.

Il Guardian University League Table 2020 colloca Swansea nella Top 5 del Regno Unito per le prospettive di carriera dei suoi

laureati.

Swansea è organizzata in sette college, che coprono programmi di laurea, post-laurea e di ricerca: il College of Arts and Humanities, la Scuola di Management, la Scuola “Hillary Rodham” di Giurisprudenza e Criminologia, il Collegio di Ingegneria, il College delle Scienze Umane e della Salute, il Collegio delle Scienze e la Scuola di medicina dell'Università di Swansea, che è una delle tre migliori scuole di medicina del Regno Unito.

Grazie ai 52 centri di ricerca ha una eccellente reputazione in campo scientifico, ma è altrettanto impegnata a incoraggiare lo sport a tutti i livelli, con 120 club e società e 50 club sportivi.

Inoltre, ogni anno insieme all'università di Cardiff da vita al “varsity match”, conosciuto come la versione gallese dell'Oxbridge: si tratta di una competizione tra università che comprende il Welsh Varsity rugby e il Welsh Boat Race (gara di canoa).

Sede: Swansea, Galles

Data di fondazione: 1996

Motto: Gweddw crefft heb ei dawn

Tipo di ateneo: Università urbana

Numero di studenti: 20,375

Fondi per la ricerca: £6.1 milioni

Sito web: <https://www.swansea.ac.uk/>

## **5) Le Università dell’Inghilterra**

### **University of Bath**

Riconosciuta nel 1966, l'Università di Bath è nota per l'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca, una superba esperienza studentesca e una preparazione eccezionale per il mondo del lavoro.

Ampiamente considerata come un'università di livello mondiale in una città patrimonio mondiale Unesco, l'Università è classificata all'8° posto nella Guardian University Guide 2022 ed è riconosciuta per i suoi stretti legami con l'industria.

Bath offre una vasta gamma di programmi che abbracciano ingegneria, design, scienza, gestione, scienze umane e sociali. L'eccezionale programma di collocamento di Bath aiuta a garantire che i laureati siano ben sintonizzati sulle esigenze in continua evoluzione del mondo del lavoro.

Con una tradizione di costruzione di forti legami e le partnership con le imprese private e il settore pubblico, i laureati dell'Università di Bath godono di alcuni dei più alti tassi di occupazione e di stipendio iniziale nel Regno Unito.

Campus vivace ai margini della città, Bath offre superbe opportunità sportive, sociali e culturali, ed è stato nominato The Times and Sunday Times Best Campus University 2014. Il campus ha tutti i servizi locali necessari tra cui aule, biblioteca, negozi, banche e un ufficio postale.

L'ateneo ha anche investito oltre 100 milioni di sterline in nuovi alloggi per studenti, nuove strutture per le arti, nuovi edifici accademici e una nuova piscina di livello olimpico situata nello splendido Sports Training Village.

I laboratori dell'Università di Bath aiutano gli studenti ad adattarsi al loro nuovo sistema accademico e a migliorare le capacità di studio. Il centro di lingua inglese offre agli studenti accesso gratuito alle lezioni di inglese, e il team per il benessere è a disposizione degli studenti quando hanno bisogno di consigli su questioni personali o accademiche.

Sede: Bath, Inghilterra

Data di fondazione: 1966

Motto: Generatim discite cultus

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 18,000

Fondi per la ricerca: £9.2 milioni

Sito web: <https://www.bath.ac.uk/>

**University of Kent**

Fondata nel 1965, l'Università del Kent è la vera “università europea” del Regno Unito ed ha diverse sedi in tutta Europa.

Quella del Kent è una delle principali università del Regno Unito. Premiata con l'oro, il punteggio più alto, nel Teaching Excellence Framework del governo britannico, l'università offre un insegnamento eccezionale, una ricerca leader a livello mondiale, luoghi di studio straordinari e una superba esperienza per gli studenti.

Kent si distingue per la sua vocazione internazionale, con cui attrae una altissima percentuale di studenti e professori europei.

Offre un'ampia gamma di corsi di laurea e post-laurea, interessanti opportunità di studio all'estero e nell'industria, scuole estive e un generoso fondo di borse di studio che include premi per l'eccellenza accademica, musicale e sportiva.

Nel più recente Research Excellence Framework, la Kent si è classificata tra le prime 20 per intensità di ricerca del Times Higher Education, superando 11 delle 24 università del Russell Group.

Vera università europea del Regno Unito, Kent ha bellissimi campus vicino a Londra, e centri specializzati a Parigi e Bruxelles. Ognuno di essi offre un ambiente sicuro e accogliente per i suoi studenti.

Riconosciuto per il suo eccellente supporto agli studenti, Kent è stato inserito nella *shortlist* per il premio Outstanding Support for Students ai Times Higher Education (THE) 2018 Awards, e ha vinto la stessa categoria nel 2017.

L'Università si dedica ad aiutare i suoi studenti nell'inserimento professionale: il 95% degli studenti universitari del Kent che si sono laureati nel 2017, avevano un lavoro o avevano iniziato una magistrale entro sei mesi.

Tutti gli studenti del Kent hanno accesso a una vasta gamma di servizi di supporto personale. Questi includono: un centro medico nel campus di Canterbury, il servizio di consulenza, il servizio di supporto per la disabilità e la dislessia, un team di cappellania multi-fede ed ecumenico e asili nido. Kent fornisce anche strutture di supporto accademico complete, tra cui lo Student Learning Advisory Service, che fornisce supporto e consigli gratuiti per lo studio.

Sede: Canterbury, Medway e Tonbridge, Inghilterra; Bruxelles, Belgio; Atene, Grecia; Parigi, Francia; Roma, Italia

Data di fondazione: 1965

Motto: "Cui servire regnare est"

Tipo di ateneo: Università campus

Numero di studenti: 19.265

Fondi per la ricerca: £6.1 milioni

Sito web: <https://www.kent.ac.uk/>

*UNIVERSITARI OLTREMANICA*

*Vivere e studiare negli atenei britannici e il ruolo delle Italian Societies*

*di Camilla Alcini, Fabio Carolla, Tommaso Corno, Rebecca Gnignati*

*Introduzione Mattia J. Villani*

*Progetto grafico di copertina Sara Scarpa*

*Immagine di copertina Pixabay Images*

*Volume stampato in formato elettronico a Roma e Londra nel febbraio 2022*

*Supplemento di Italia Notizie 24*

*Iscrizione Registro della Stampa del Tribunale di Roma n°64 del 2 luglio 2020*

*Direttore responsabile Pietro Nigro*

*Editore Italia Notizie 24 Scarl*

*©Copyright 2022 Italia Notizie 24 Scarl*

**#VIVERE**  
**ALL'**  
**ITALIANA**

*Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo del  
Consolato Generale d'Italia a Londra nel quadro dell'attività di  
promozione integrata del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione  
Internazionale.*

Questo libro contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificatamente autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore, e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla legge 633/1941 e successive modifiche..





Consolato Generale d'Italia  
Londra

ALCINI - CAROLLA - CORNO - GNIGNATI

# UNIVERSITARI OLTREMANICA

**Vivere e studiare negli atenei britannici  
e il ruolo delle Italian Societies**



INTRODUZIONE DI  
MATTIA J. VILLANI

EDITORE ITALIA NOTIZIE 24

